N. 149 — Giovedì 31 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Giovedì 31 Maggio — N. 149

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Ermanno Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Impero, Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano ed si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Regia in Arma del giornale, Lire 0 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Cose notevoli

Ogni campagna elettorale presenta fenomeni interessanti così per chi indaga la psicologia popolare in genere, come per chi si occupa dell'evoluzione dei partiti.

E la lotta che in questi giorni si svolge giova a mettere in luce alcune particolarità del più giovane e del più attivo fra i partiti, cioè del socialista. Non più nervo ormai alle battaglie dell'urna politica, dopo essersi addestrato anche in tempi recenti alla guerra a colpi di scheda nelle elezioni amministrative, il partito socialista, fortemente disciplinato, con i suoi capi, i suoi comitati, i suoi organi, le sue federazioni, i suoi fondi per le spese di guerra, rappresenta un organismo ormai maturo, dalla fisionomia ben determinata.

Orbene, sono appunto certi lineamenti di questa sua fisionomia che ci sembrano testimoniare in disfavore del partito stesso. Accanto alle doti della giovinezza, — come l'entusiasmo dei sentimenti e l'ardore bellicoso — il partito socialista presenta sintomi di vecchiaia. Esso pretende di innovare la società, restaurandola dalle fondamenta: e finisce con cadere nei difetti che ha tanto volte rimproverato agli avversari. Afferma di volere l'avvento di nuove classi sociali, e preconizza il trionfo del quarto stato: e finisce con portare sugli scudi molte metamorfosi, appena larvate, di quel « borghesi » che formano la sua bestia nera.

Si vuol vedere come ciò sia vero? Pigliamo i cinque Collegi di Torino. Chi hanno portato come candidati i socialisti, nella prima deliberazione, poi subito modificata? Due avvocati: Cagno e Treves; un pubblicista: Guglielmo Ferrero; un altro che così chiamano puro pubblicista: il Morgari; e un impiegato: il Nofri.

Insomma, in cinque Collegi, in una città di 350 mila abitanti, ove le industrie accentrano una massa di molte decine di migliaia di lavoratori, non si era trovato nemmeno un postino modesto per un operaio!

E' ben vero che tali decisioni dei maggiorenti del partito avevano destato molto malumore, e che questo malumore era esploso anche in manifestazioni vivaci nella riunione plenaria del partito tenutasi alla sede dell'Associazione Generale degli operai. Ma ciò non aveva impedito ai capi di tener duro: e dopo una discussione di molte ore, prolungatasi fin nel cuore della notte, i nomi scelti erano pur sempre quelli: Cagno, Morgari, Treves, Nofri, Ferrero. E gli operai, l'elemento più numeroso del partito, dovevano rimanere a bocca asciutta, a guardare la *carte* dei Collegi data in pasto agli avvocati e agli scrittori del partito, senza che restasse loro, dietro l'uscio del banchetto, nemmeno la classica *fetta d' pra*, del detto popolare!

Per fortuna loro, uno dei cinque candidati non aveva l'età prescritta, e, per di più, non voleva saperne di lasciarsi portare: e così al suo posto potè entrare, quinto fra cotanto senno, un operaio tipografo, il Cirio. E poi si dica che i capi del partito non sono teneri, e non soltanto a parole, dei diritti dei lavoratori!

Che se da Torino allarghiamo lo sguardo alle quattro provincie piemontesi, il fenomeno si ripete. L'accennata progressiva degli umili è una gran bella frase: ma coloro che sono già sul fatale preferiscono tirare su la scala e rimanere soli a godere il posto. Su 29 candidature socialiste enumerate dai fogli del partito, i professionisti hanno una maggioranza decisa.

Si grida sempre che vi sono troppi avvocati alla Camera, a smerciare chincaglieria: e poi, su 29 candidature socialiste, 13 sono di avvocati, e cioè: Cagno *(Torino I)*; Treves *(Torino III)*; Allasia *(Cuneo)*; Bellone *(Casale)*; Lilla *(Tortona)*; Vigna *(Vigevano)*; Gallisio *(Mondovì)*; De Antoni *(Domodossola)*; Beltrami *(Pallanza)*; Cugnolio *(Vercelli)*; Rondani *(Casale)*; Zerboglio *(Alessandria)*; Ratti *(Asti)*.

Questi tredici avvocati, lo sappiamo bene, non desiderano mica di andare a Montecitorio a scopo di ambizione personale, o per prendere qualche lezione di canto corale, ma solamente per tutelare i diritti del proletariato e aiutare le rivendicazioni della plebe: ma, infine, destinare altri 13 avvocati, su 29 candidati, al martirio dei viaggi gratuiti e della *buvette* di Montecitorio — celebrata nella prosa non più socialista, ma... anarchica dell'on. Morgari — ci sembra un po' troppo!

E a questi avvocati, si uniscono 2 professori: Piccarolo *(Oviglio)*; Pizzorno *(Sanhiè)*. Tre medici: Norlenghi *(Avigliana)*; Mirl *(Crescentino)*; Bodoni *(Bisudrate)*. Un ingegnere: Croce *(Cherasco)*. Un industriale: Bignami *(Valenza)*. Cinque fra impiegati, pubblicisti, ecc.: Morgari *(Torino II)*; Nofri *(Torino IV)*; Bianchi *(Ivrea)*; Lerda *(Novi)*; Lazzari *(Varallo)*.

Vengono finalmente i lavoratori, quelli a cui beneficio, s'intende, vogliono la medaglietta, i 13 avvocati, i 3 medici, i 2 professori, e gli altri loro compagni di cui sopra. E sapete quanti sono questi candidati operai? *Quattro*, niente più di quattro. E' ancora, a giudicare dai Collegi ai quali furono assegnati, si potrebbe soggiungere: — Non dirà quattro..... se non l'hai nel sacco! — Perchè non siamo molto convinti che saranno proprio i Collegi di Torino V, Ciriè, Biella e Borgomanero a mandare al Parlamento il tipografo Cirio, il meccanico Actis, l'intagliatore Rigola e il ferroviere Fontana!

Comunque, non è forse significativo il vedere anche fra costoro che pretendono livellare ed un modo solo tutta la società, manifestarsi la preminenza di date classi, proprio come in questo decrepito mondo borghese a cui abbiamo la disgrazia di appartenere noi altri?

***

Nè vi sarebbe da fare soltanto questo rilievo, dei « papaveri alti » che allignano anche fra i « figli della gleba », e che cercano di tagliarsi la parte del leone nella contrastata focaccia della vita. Si potrebbe anche osservare come pure fra i socialisti vi sia una tendenza a quel cumulo degli impieghi che si rimprovera ai loro avversari. Si potrebbe osservare come questi « educatori del popolo » non sappiano tenergli spesso altro che il linguaggio più triviale, più violento, più intollerante: salvo, magari, quando parlano nei consessi amministrativi, di fronte ai loro avversari, l'assumere un linguaggio temperato e cortese, anche fino all'untuosità melata, infiorata di *illustrissimo*, di *signore*, e simili.

Ma per oggi, basti quanto abbiamo detto per mostrare come anche il mondo socialista non sia guari diverso dall'altro ch'esso vorrebbe distruggere. E la conclusione potrebbe allora, venir data dall'operetta francese:

Il ne valait pas la peine,
Il ne valait pas la peine,
Assurément,
De changer de gouvernement!

Pel futuro presidente della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 17,5:

Un Consiglio dei ministri comincierà oggi, alle 15. Vi si discuteranno alcuni altri nomi di senatori, deliberandone la lista, quindi si esaminerà il da farsi dopo le elezioni, scegliendo probabilmente un candidato ministeriale per la Presidenza della Camera, su di che qualche ministro riferirà l'esito delle pratiche ora o non prima fatte presso qualche personaggio.

Pel discorso Pelloux.

Roma, 30, ore 20,30. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, Pelloux comunicò ai colleghi il testo del discorso che pronuncierà domani.

***

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

I biglietti d'invito pel discorso Pelloux sono firmati dal senatore Colonna. Ne furono diramati cinquecento, cioè tanti quante le persone che l'aula può contenere. Il discorso incomincerà alle diciassette e mezzo.

I dispetti del Ministero.

Roma, 30, ore 20,15. — La *Corrispondenza Politica* dice che nella lista dei senatori, di imminente pubblicazione, mentre saranno compresi una dozzina di ex-deputati, si escluderanno tutti quelli che si ripresentarono e che caddero nell'attuale lotta elettorale.

I calcoli dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,20:

Il Comitato Centrale dell'Estrema Sinistra ha ricevuto l'annunzio di un'altra trentina di candidature. L'elenco completo, di circa 200 candidati, sarà pubblicato dai giornali dell'Estrema domani o venerdì. In esso ne figurano una trentina come competitori ed altri diciotto sicuri di riuscita.

Complessivamente l'Estrema calcola di perdere tre o quattro seggi, ma di guadagnarne una dozzina; quindi si rinforzerebbe di cinque o sei deputati.

Cronaca elettorale romana.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,35:

Quasi tutte le sere in alcune osterie del IV Collegio, per cura del Comitato per l'elezione di Torlonia si distribuiscono pagnottelle e bicchieri di vino a tutti coloro che si dichiarano elettori di quel Collegio.

Stasera si annunzia, oltre le candidature di Ettore Ferrari e del duca Torlonia, la candidatura al IV Collegio dell'avv. Ferdinando Defelice, che dovrebbe raccogliere i voti del ceto degli impiegati. Il neo-candidato si presenta con programma monarchico indipendente.

Domani sera, alle ore 21, Barzilai farà un discorso all'*Eldorado*, in cui confuterà quello di Pelloux. L'ingresso è libero a tutti.

I cattolici e i partiti sovversivi.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,40:

L'*Osservatore Romano* pubblica un vibrato articolo di protesta contro l'accusa che i cattolici siano alleati dei partiti sovversivi. Quindi, esaminando la situazione, aggiunge che se in Italia la forza resta ancora alla legge, il merito è tutto dell'azione cattolica, che porge la speranza di eliminare il pericolo e la rovina sociale, se le classi dirigenti studieranno con amore la vera causa delle lotte di sordi dei partiti sovversivi.

La Massoneria e le elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,15:

Il gran maestro della Massoneria ha inviato una circolare a tutte le Loggie, ricordando il dovere dei componenti il Sodalizio, di combattere i clericali, come pure coloro che si valgono della corruzione nella presente lotta.

L'Università di Roma e le elezioni.

Roma, 30, ore 21. — In seguito ad invito di Baccelli, nel pomeriggio si è riunito all'Università il Consiglio accademico, il quale ha stabilito di rimandare gli esami al primo luglio.

Un discorso di Mocenni.

La *Stefani* ci comunica da **Siena**, 30:

Mocenni pronunciò stasera un applaudito discorso politico nella sede della Federazione monarchica liberale, dinanzi ai soci della medesima.

L'oratore (riassumiamo da un telegramma della *Stefani*) si presenta per la 13.a volta in 25 anni agli elettori. Egli voleva ritirarsi, ma da soldato rimane sulla breccia. Non chiede il voto per sè, ma pel partito liberale monarchico, insidiato, aggredito, combattuto da una minoranza esigua, che non sarà mai l'oco libera e spassionata del popolo italiano.

Questo popolo, che è la forza e l'avvenire d'Italia, non approva nell'ingenuità sua e nella coscienza sua, la demolizione che si tenta dai così detti capi-partito contro gli ideali più simpatici delle sue credenze. E forse le prossime elezioni daranno un'evidente prova di quanto dico.

Indi l'oratore enumera i progetti di legge, specialmente di ordine economico sociale, la cui discussione fu impedita dall'ostruzionismo.

« Ma il triste periodo che abbiamo attraversato dev'essere di scuola a tutti, ad avversari e ad amici, dev'essere ammonimento per fare veramente una politica sana, laboriosa di progresso e di libertà, come abbisogna all'Italia. »

Qui l'oratore svolge il suo programma, secondo cui non vuole l'ingerenza di deputati nell'amministrazione del Governo, che è responsabile, vuole che la politica non tocchi la Magistratura, vuole un savio decentramento, vuole che si studi la questione dell'emigrazione, vuole la fedeltà alle alleanze e il componimento fra la Chiesa e lo Stato.

La lettera dell'on. Rosano.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 30:

L'on. Rosano ha diretta ai suoi elettori di Aversa una lettera in cui dà conto della sua opera e spiega quale sia il suo giudizio sull'attuale situazione politica.

Dopo aver accennato alla condotta tenuta dal Ministero Pelloux negli ultimi tempi, dice: « Il Ministero il quale si era per quindici mesi barcamenato, come già ebbi a dirvi fra mostruosi arbitrii e memorande ritirate, perduta ogni autorità, impotente a svolgere la sua azione nel Parlamento, non seppe trovare, nella sua dignità, l'abnegazione di lasciare il potere, e il Paese fu gettato nell'aspra lotta elettorale, che si combatte tumultuariamente, con violenza tanto maggiore quanto più breve è il tempo segnato per combatterla, slagliare appello al Paese, in verità! Il Ministero era forte di una maggioranza di meglio che cento voti nella 20.a legislatura, e niuno intende che essa possa mai sperare di più o di meglio nella 21.a.

« Esso confessando di non poter vincere l'ostruzionismo, chiede alla Nazione che lo debelli; ne crediate già, signori elettori, che questo sia un pensiero mio, no, un ministro, l'onorevole Di San Giuliano, scrivendo ai suoi fidi elettori di Catania, ha candidamente affermato che è il popolo italiano è chiamato a decidere se si debba consentire che il funzionamento normale delle istituzioni parlamentari possa essere violentemente interrotto e sospeso ogni qualvolta così piaccia a qualche Minoranza per quanto esigua. »

« L'illustre uomo non si accorgeva però che basta porre la questione per comprendere come essa sia di quelle che non possono essere risolte dal Corpo elettorale. Ed a me piace ricordare a voi, signori elettori, quello che dissi nella Camera nella tornata del 28 febbraio: « L'ostruzionismo non può essere vinto che da due cose: da un Governo che sia *legalmente* autorevole e da una maggioranza forte non pel numero soltanto, ma per la coscienza di mantenersi nei limiti della legalità e della giustizia. »

L'on. Rosano passa quindi ad esporre il proprio programma.

« Ho che questa volta contro di me si solleva un'altra candidatura politica. Ebbene, io accetto, se a voi piacerà di combattermi col mio nome, la lotta novella in difesa del più sacro patrimonio di un cittadino e di un Corpo elettorale: le proprie convinzioni e le proprie idee. Quali le mie idee siano, diciotto anni di vita parlamentare vi hanno dimostrato con la viva prova dei fatti; fedele gregario del partito liberale progressista nella Camera italiana, io pongo che tendere l'aggregazione di forze vive e giovani fra i combattenti nell'agone politico ed assimilare con costante energia nell'orbita del concetto monarchico tutte le idee di progressivo miglioramento sui tende l'umanità, sia opera doverosa per coloro che amano, congiunte insieme in un vincolo d'affetto, la patria e la monarchia.

« Io penso che una politica liberticida torni nefasta all'unità della patria, alle istituzioni che ci governano ed alla stessa idea monarchica che professo non convinzione profonda. Io penso che debba cessare una buona volta il nauseante dibattito a cui da un anno assistiamo e nel quale i più strenui difensori delle garanzie costituzionali e dello Statuto per imperdonabili colpo di Governo sono divenuti per troppo i partiti estremi della Camera.

« Io penso che non bisogna arrestarsi mai sulla via del progresso, che bisogna tendere, serrandosi di tutte le forze, sacchi di quelle dei partiti popolari, ad una seguca, ma equa riforma dei tributi, informata all'elementare principio che chi ha deve pagare pei bisogni della nazione e per sè e per chi non ha, ma che niuno deve pagare in proporzione di quello che ha. Io penso che sia venuto finalmente il tempo in cui gli sforzi individuali per lo svolgimento delle industrie e dei commerci debbono trovare valida e sicura protezione nel Governo del Paese. Io penso, in una parola, che a ristabilire la calma negli animi valgano assai più leggi economiche e sociali studiate in buona fede, di accordo, obbiettivamente, nell'interesse del Paese. »

Per una lettera di Colajanni.

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 18,30:

In risposta alla lettera di Colajanni, pubblicata dal *Giorno*, il comm. Bondi, ex-prefetto di Caltanissetta, mosso recentemente in aspettativa per motivi elettorali, così scrive al *Giornale di Sicilia*: « Dichiaro che mai il Governo mi scrisse parola sugli asserti metodi di lotta elettorale, e non posso accettare il merito che mi si vuole attribuire di avere resistito alle pretese ed alle richieste che mai dal Governo mi vennero fatte a questo riguardo. »

Un candidato che si ritira.

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 19:

Il comm. Paolo Figlia, candidato d'opposizione al Collegio di Partinico, pubblica una lettera agli elettori, ritirandosi dalla lotta.

Un nuovo candidato a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 30, ore 17,5:

Sorgerà oggi ufficialmente la candidatura del prof. Guglielmo Romiti, della Università di Pisa, con programma d'opposizione costituzionale. Quindi la situazione del II Collegio è mutata.

Per la legge sul Monte Pensioni dei maestri.

Roma, 30, ore 22,10. — I ministri della pubblica istruzione e del Tesoro si sono messi d'accordo per la nomina di una Commissione incaricata di proporre alla legge del monte pensioni quelle modificazioni che la pratica può consigliare come opportune.

Disposizioni di Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,15:

La concessione della sede straordinaria di esami di licenza liceale, ginnasiale o tecnica deve intendersi estesa a tutti gli istituti privati di qualsiasi natura siano, che si trovino in una città dove istituti regi della stessa ordine non esistano.

Baccelli ha disposto che i liberi docenti i quali hanno tenuto effettivamente i loro corsi durante l'anno scolastico hanno diritto di far parte delle Commissioni esaminatrici. Per gli esami speciali hanno diritto di far parte delle Commissioni esaminatrici sulla materia cui sono abilitati in prima luogo i liberi docenti che tengano un corso completo di una parallela all'insegnamento ufficiale, e in difetto di questi i liberi docenti che ne insegnano solo una parte.

Udienze in Vaticano.

Roma, 30, ore 21,10. — Il Pontefice oggi ha ricevuto in udienza parecchi vescovi italiani, fra cui quello di Acqui.

Bollettino di Grazia e Giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Pei risultati delle elezioni. — Il ministro Bonasi ha diretta una circolare ai presidenti di tribunali con la quale li sollecita perchè mandino con urgenza, avanti il 7 giugno, lo stralcio dei risultati delle elezioni affinchè si possa presentarle al Parlamento subito dopo la inaugurazione della Legislatura.

Corti di Cassazione e d'Appello. — Fratis, consigliere alla Corte d'Appello di Torino; Morra, consigliere alla Corte d'Appello di Casale, sono promossi di prima categoria.

De Arcangis, consigliere alla Corte di Cassazione a Torino, è nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Aquila — Temmasi, primo presidente alla Corte d'Appello a Genova, è trasferito a Napoli, per sua domanda — Ferrari, primo presidente di corte d'appello a Trani, è trasferito a Genova, per sua domanda — Zambboni, consigliere alla Corte d'Appello a Bologna, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Torino — Tagliotti, consigliere alla Corte d'Appello a Torino, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Torino — De Giuli, consigliere alla Corte d'Appello a Milano, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Torino — Ostermann, presidente di tribunale a Roma, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Torino — Rocco di Mocticelli, vice-presidente al Tribunale a Torino, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Torino.

Tribunali. — Gamglio, presidente di tribunale a Domodossola, è promosso di categoria — Dechaurnani, procuratore del re al Tribunale di Pallanza, è promosso di categoria — Veane aumentato del decimo lo stipendio per compiuto sessennio a Celotti, giudice di tribunale a Torino, ed a Spongati, giudice di tribunale ad Asti.

Ferretti, giudice di tribunale a Rieti, già trasferito per sua domanda ad Aresso, dove ancora non ha assunto le funzioni, è trasferito a Finalborgo. Il decreto nella parte riguardante il trasferimento del giudice Talice da Arezzo a Finalborgo è revocato — Boroni, della R. Procura del Tribunale ad Ivrea, in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa suddetta per altri cinque mesi dal 1.o giugno.

Pretture. — Natta, pretore a Frabosa Soprana, è trasferito a Distagno — Musso-Isnardi, pretore a San Damiano d'Asti, è trasferito al II Mandamento d'Asti — Beretta, pretore a Gavi, è trasferito al I Mandamento di Casale Monferrato — Marchisio, pretore a Domodossola, è tramutato al I Mandamento di Spezia — Peraui, pretore a Pontremoli, è trasferito a Domodossola — Piccardi, pretore a Ventimiglia, è trasferito a Pontremoli — Barstone, pretore a Dolceacqua, è trasferito a Ventimiglia — Goggioso, pretore a Vico Canavese, è trasferito a Dolceacqua.

Cancellerie. — Leonardi, cancelliere di pretura a Voraglia, è confermato nell'aspettativa per altri tre mesi dal 1.o giugno — Venghi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Vigevano, è nominato cancelliere di pretura a Serab — Pugno, vice-cancelliere a Broni, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Vigevano — Pieri, elezibile agli uffici di cancelleria, è nominato vice-cancelliere di pretura a Broni — Giacometti, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere di pretura a Lanzo ed incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Locana — Guglielmetti, vice-cancelliere alla seconda Pretura di Torino, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Torino — De Padova, scritturale segretario alla R. Procura del Tribunale di Bari, è nominato vice-cancelliere alla seconda Pretura di Torino.

Notari. — Filippetti, notaio a Trecate, è trasferito a Novara — Murlonde, notaio a Vinadio, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Culti. — Il parroco di Albisola Superiore, è autorizzato ad accettare il legato di annue lire 300, disposto da Marianna Pesetto — E' autorizzata la Fabbriceria del Ss. Pietro e Paolo in Oleggio, ad accettare la 463 a tacitazione del legato disposto dalla fu Francesca Galbiati — Il parroco di San Leonardo a Pallanza, è autorizzato ad accettare il legato di L. 600 disposto dal cav. Galli.

Il Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Biblioteca Nazionale. — Borgna, ordinatore di prima classe nella Biblioteca Nazionale di Torino, testè collocato a riposo, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Università'. — A Vozza, portiere dell'Università di Torino, è aumentato del decimo lo stipendio per compiuto sessennio.

Scuole tecniche. — A Puppo, professore titolare di storia nella Scuola tecnica Vivaldi a Genova, è aumentata lo stipendio per compiuto sessennio.

Per la conservazione dei monumenti. — Campera è nominato ispettore onorario per la conservazione dei monumenti, scavi e antichità nel circondario di Genova.

La voce d'un attentato all'imperatore

Il kronprinz e il suo reggimento.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 20:

La Corte ed il mondo ufficiale erano in movimento stamane per la cerimonia compiutasi nel parco del castello di Potsdam, dell'entrata in servizio militare del principe ereditario. Il principe era stato destinato al 1.o regg. delle guardie a piedi, che si trovò schierato in alta tenuta sul piazzale, davanti al castello.

L'imperatore, vestendo anch'egli la grande tenuta, fece un discorso d'indole militare, detto con tuono energico, al kronprinz e al comandante del reggimento.

Dopociò il giovane principe, sguainata la sciabola, assunse il comando della prima compagnia del reggimento. Il comandante allora mandò un alto *Evviva l'imperatore*, cui rispose tutto il reggimento.

Quindi l'imperatore passò in rivista il reggimento, salutato militarmente per la prima volta dal figlio.

Assistevano alla cerimonia tutti i principi, il conte Bülow, gli ambasciatori di Austria-Ungheria e della Russia, e tutti gli addetti militari delle Ambasciate estere a Berlino.

L'imperatrice assisteva alla cerimonia dalla terrazza del castello.

Al ritorno dell'imperatore a Berlino, avvenne un fatto strano, di cui però lo stesso imperatore non si accorse, ma che fu subito attribuito all'idea di un attentato.

Un paio, certo Coubert, che si trovava nell'*Unter den Linden* nel momento in cui passava l'imperatore, fece un gesto plateale alzando con le mani le falde della sua *redingote*, volgendo la..... schiena verso il corteo.

Quest'atto ha prodotto un assembramento di gente che insolentì il Coubert; due gendarmi l'arrestarono e lo condussero alla Polizia, dove disse che quando successe quell'atto non si era neppure accorto che in quel momento passasse l'imperatore, e che si tratta di una mera coincidenza.

L'annunzio ufficiale del ritiro di Galliffet.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 30:

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di André a ministro della guerra e la lettera di Galliffet dice di dimettersi per motivi di salute.

***

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 20:

André si è recato stamane con Waldeck-Rousseau all'Eliseo, ma non vi trovò il presidente, che era uscito, e andò allora al Ministero della guerra, dove prese subito possesso del suo dicastero.

Commenti sul ritiro di Galliffet.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 22,10:

Il *Temps* rende omaggio a Galliffet che ha accettato il potere in un momento in cui non era seducente, sacrificando lo amicizie della sua società per compiere un dovere, e perchè riconduce la disciplina nell'esercito, senza ricorrere ad eccessi. La sua scomparsa però non modificherà la situazione. L'affare Dreyfus resta chiuso all'esercito che è fuori della politica.

Il *Journal des Débats*, che ebbe ripetutamente le confidenze di Galliffet, e che pubblicò la sua famosa lettera, con cui dichiarava che l'affare Dreyfus doveva considerarsi chiuso, dice essere che Galliffet scrisse la sua lettera di dimissioni mentre Waldeck-Rousseau parlava ancora dalla tribuna, e soggiunge che il generale sta benissimo.

Intorno al nuovo ministro della guerra francese

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 22,30:

Oltre alla proibizione dell'ingresso nelle caserme dei giornali antiministeriali, André si è reso noto per aver proposto pei primi l'avanzamento a scelta del tenente Dreyfus.

Un nazionalista presidente del Municipio di Parigi.

Parigi, 30 *(Stefani)*. — Il nazionalista Grebauval è stato eletto presidente del Consiglio municipale di Parigi con 43 voti.

La prima seduta del Consiglio municipale di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 22:

Oggi vi fu la prima seduta del nuovo Consiglio comunale. Presedeva Opportun, radicale-socialista e consigliere anziano, il quale pronunciò un bello e moderato discorso, con cui affermò la buona amministrazione del suo partito negli ultimi venti anni.

Quindi si procedette all'elezione dell'Ufficio di presidenza, e venne eletto a presidente, in successione di Lucipia, Grebauval, socialista-rochefortiano, con quarantacinque voti, contro Labusquière, che ne ebbe ventiquattro, e Santon, che ne ebbe dieci, e Syndic Gey, repubblicano-nazionalista. I vice-presidenti e i segretari sono tutti repubblicani-nazionalisti. Questi, che rimproveravano ai radicali di aver accaparrato tutte le cariche, fanno altrettanto.

Loubet alla Sezione italiana.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 30:

Stamane, alle 11, Loubet visitò nella Sezione italiana i gruppi dodici o quindici (mobili e industrie diverse). Lo ricevette Mantegazza che gli presentò Pavoncelli, il senatore De Angeli, il conte Trossa, il conte Camondo e gli alti funzionari del Ministero d'agricoltura attualmente a Parigi. Loubet espresse a Mantegazza la viva soddisfazione per il largo concorso dell'Italia all'Esposizione.

Per la Giuria dell'Esposizione di Parigi.

Parigi, 30 *(Stefani)*. — Nell'interesse dell'industria nazionale, la Camera di commercio italiana a Parigi ritiene utile di consigliare gli espositori d'inviare urgentemente ai membri della Giuria delle attuale succursale, in francese, sui prodotti esposti, mettendo in evidenza i progressi realizzati dal 1889, le ricompense ottenute, l'importanza della produzione e le cifre dell'esportazione.

Nel Marocco.

Parigi, 30 *(Stefani)*. — Si ha da Tangeri: Notizie da Fez annunziano che tutto è calmo. L'agitazione segnalata nella regione del Tafilet rimane limitata alle tribù Saharaine. Il sultano si adopera attivamente per normalizzarla.

In Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 30:

Un distaccamento partito per soccorrere gli europei a Changhaitien è ritornato menando seco venticinque persone.

Il credito per la Bosnia ed Erzegovina.

Budapest, 30 *(Stefani)*. — Si approva il credito per la Bosnia ed Erzegovina.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un proclama di Buller.

La *Stefani* ci comunica da **Newcastle**, 30:

Un proclama di Buller alle popolazioni del Transvaal dice che l'Inghilterra fa la guerra al Governo del Transvaal non alla popolazione. Gli abitanti non si molestereno purchè osservino la neutralità.

Le operazioni di Buller.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 30:

Buller telegrafa da Newcastle, 30 corr., che il generale Hildyard occupò Utrecht. Il generale Clery, bombardò Loringmerk; i boeri sono scoraggiati.

Si vorrebbe Krüger a Sant'Elena.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 22:

Un giornale annuncia che il Governo inglese intende tenere Krüger in detenzione perpetua a Sant'Elena senza prigioniero di Stato con evidente intenzione di indurlo alla fuga!

L'oroscopo di un giornalista [1]

Di grazia, cortese lettore, ma cosa è l'*oroscopo?* Se non lo sa non importa, glielo dirò io; già la è cosa che oggi non ha più alcuna importanza, e la parola che la rappresenta è scomparsa quasi completamente dal linguaggio della vita ordinaria. Se ho oggi l'occasione di parlarne qui si è perchè un fortunatissimo giornalista inglese l'ha fatto rivivere. Il giornalista del quale voglio parlare è il signor Cyril Arthur Pearson, in pochi giorni divenuto celebre in Inghilterra, come fondatore del giornale quotidiano a un soldo *The Daily Express*, che si può tradurre *L'Espresso quotidiano*. Giornale curioso se mai ve ne fu, perchè non è politico, cioè non ha nessun partito, dà notizie quante più può, interessanti, diverse per indole e provenienza da quelle degli altri periodici, e lascia che il lettore ne tiri quelle conseguenze che crede.

Il signor Stead, uno dei più abili e potenti giornalisti del mondo, che colla sua diffusissima *Review of Reviews (Rivista delle Riviste)*, ed in tutti i modi possibili, leciti ed onesti, ha fatto la più accanita guerra, e quella poco brillante che il colosso britannico ha combattuto contro il pigmeo Transvaal, ha pubblicato uno studio interessantissimo sul signor Ciryl Arthur Pearson e sul *Daily Express*. Questo giornale in pochi giorni ha ottenuto un successo senza precedenti, avendo il primo numero avuto uno smercio di un milione e mezzo di copie. Sarà difficile che per l'avvenire possa la tiratura del *Daily Mail* mantenersi vicina a quella cifra sbalorditoia, giacchè in nessuna parte del mondo havvi un giornale che stampi un milione e mezzo di copie. Il *New York Journal* vi si avvicina ed il *Daily Mail* nel fervore della guerra raggiunse uno smaltimento di un milione ed un quarto di copie. Nel suo studio stampato nell'ultimo fascicolo della *Review of Reviews* il signor Stead discorre del carattere e del destino del signor Pearson scritto negli astri, quale ve lo lesse l'astrologo signor George Wilde, il cui indirizzo è, 6 Central Street, Halifax. Ora il leggere negli astri il destino di una persona è appunto quello che si dice comporre il suo *oroscopo* o *schema di natività*. Per comporre l'oroscopo, l'astrologo non ha bisogno di sapere altro che il luogo, l'anno, il mese, il giorno e l'ora della nascita del *soggetto* o *nato*, donde il nome di *oroscopo*; all'astrologo nell'altro interessa. Egli, colle regole complicate assai della sua *scienza*, deduce dalla posizione che i pianeti occupano nel momento della nascita, lungo lo zodiaco e rispetto al Sole e alla Luna, tutto quanto riguarda l'avvenire materiale e morale del *soggetto*, del quale l'astrologo, come nel caso del signor Pearson, ignora per lo più il nome. Il signor Pearson fece i suoi commenti alla profezia ed si pronunziati del suo oroscopo, ed è curioso il notare come egli ammetta che nove volte sopra dieci l'astrologo l'ha indovinata. Non sempre però gli astrologhi colpivano così precisamente nel segno: allora essi possedevano una serie di metodi, naturalmente tutti dal più al meno speciosi, per modificare o correggere l'oroscopo. Il metodo più sicuro era quello per *accidentia nati*, vale a dire si modificava l'oroscopo quanto occorreva perchè s'attagliasse alle vicende della vita del *nato!* Così è di quel greco, cui era stato predetto che sarebbe morto sotto le macerie di una casa crollante, e che morì colpito al capo da una tartaruga, caduta sfuggendo dagli artigli di un'aquila. Oh! che forse la tartaruga non ha con sè la sua casa?

Altri e molti astrologhi avevano una fede cieca nei dettami della scienza che professavano. Basti fra tutti il proclare esempio di Cardano, celebre matematico, medico, astronomo, nonchè astrologo dei più famosi. Egli era così convinto della verità dei pronunziati astrologici, che, quando i numerosi oroscopi da lui composti fallivano, soleva dire che di ciò dovevasi dare colpa all'ignoranza dell'artefice, non all'incertezza dell'arte. Così scusava le cantonate prese nel preannunziare il proprio destino. Ma, avendo un'ultima volta annunziato che sarebbe morto di 75 anni, per non far mentire l'astrologia, ebbe, se devo credersi all'opinione generale, la forza d'animo di lasciarsi morire d'inedia allorchè l'età prescritta lo raggiunse. La cosa però non è provata.

In tempi più a noi vicini, a scusare gli errori degli oroscopi, gli astrologhi che li avevano composti adducevano, con profondo intuito scientifico, la possibile esistenza di pianeti sconosciuti, o dell'influenza dei quali sui destini umani così non sapevano nè potevano tenere conto. La scoperta dei pianeti Urano e Nettuno, e dei numerosi pianetini che circolano fra Marte e Giove, potrebbe dar loro ragione. L'astrologo White, che ha composto l'oroscopo del signor Pearson, dichiara che il successo del *Daily Express*, se dipende dal Sole e da Giove, è pure indicato da Nettuno in congiunzione col Sole.

Fra gli oroscopi che si verificarono in modo preciso, giova rammentarne due riguardanti la Rivoluzione francese: l'uno è dovuto al cardinale Pietro d'Ailly (Petrus Allianus); nel 1414 egli scriveva che nel 1789, verificandosi una *conjunctio maxima* di Saturno con Giove vi sarebbero nel mondo numerosi rivolgimenti e cambiamenti straordinari, specialmente per quanto concerne le leggi: *multa tunc et mirabiles alterationes mundi et mutationes futura sunt et maxime circa leges.*

Qualche anno dopo, Regiomontano, astronomo valente e compendiatore dell'*Almagesto* di Tolomeo, profetava ugualmente la rivoluzione in Francia per l'anno 1789.

Nè faccia meraviglia che alcuni oroscopi o pronostici fra i più famosi si siano realizzati: Seneca, a quelli che gli facevano notare ciò per indurlo a credere all'astrologia, soleva rispondere: « In un immenso numero di frecce scoccate a caso, ce ne sarà almeno q

Récréations mathématiques, fu con insistenza richiesto da un signore polacco dell'oroscopo. Ozanam glie ne scrisse uno a caso, arricchendolo dei termini e segni cabalistici usati dagli astrologhi; egli fu poi molto meravigliato quando seppe che alcune delle sue predizioni si erano avverate.

Un esempio curioso dell'accidentale riuscita di una predizione fatta a casaccio è quella attribuita a Flamstud, celebre astronomo inglese. Si racconta che una vecchia signora che aveva perduto i suoi beni di fortuna, importunava Flamstud delle sue perpetue richieste, sollecitandolo ad osservare gli astri per farle ritrovare quanto aveva perduto. Stanco al fine, il direttore dell'Osservatorio di Greenwich si decise a fare una predizione per mostrare alla buona signora la insania di quanto ella chiedeva, proponendosi, dopo di averla convinta del suo errore, di spiegarle che cosa non aveva più nulla a sperare. In conseguenza tracciò dei circoli e dei quadrati attorno ad un punto che rappresentava la casa di quella signora, e vi inscrisse un certo numero di simboli mistici. Ad un tratto, poi, spingendo la sua bacchetta nel suolo gridò: « Scavate qui e vi troverete ciò che cercate. » La vecchia signora scavò al sito indicatole e trovò realmente il suo tesoro. Il *London Chronicle* del 3 dicembre 1771, che sotto forma un po' differente racconta questa istoria, soggiunge che Flamstud attribuiva il risultato ottenuto al diretto intervento del diavolo!!

Ed ora, per finire allegramente, vediamo come qualmente un principe giudicasse gli asini più sapienti degli astrologhi.

Guido Bonatti, più noto col nome di Guido da Forlì, famoso nelle arti divinatorie, fu astrologo della Repubblica fiorentina; consultato da Ezzelino e da Federico II, stette poi parecchio tempo al servigi di Guido da Montefeltro, del quale ebbe l'intera fiducia, che perdette poi per un caso ridicolo che screditò l'astrologo e l'arte sua.

Guido da Montefeltro *non* ne stava un giorno bighellonando sulla piazza di Forlì, quando gli si presentò un contadino che gli offrì una cesta di magnifiche pere. Per ricambiarlo della cortesia, conte Guido pregò il villano che volesse restare con lui a cena.

— Duolmi di non poter gradire al cortese invito, — replicò il contadino, —, ma debbo tornare a casa prima della pioggia, che oggi, senza fallo, cadrà abbondantissima.

Il conte Guido, stupito di tale predizione, fece chiamare Guido Bonatti, suo astrologo, che derise senz'altro il povero rustico. Recatosi poi nel suo studio, esaminò il cielo coll'astrolabio, e dichiarò che era impossibile che in quel giorno piovesse. Ma il villano sostenava pertinacemente la sua opinione, e dichiarò che la teneva per certissima dal modo di comportarsi del suo asino, giacchè la povera bestia, come soleva ogni volta che doveva piovere, aveva quella mattina, uscendo dalla stalla, scosso il capo e drizzate le orecchie più dell'usato ancora.

E l'asino l'azzeccò più dell'astrologo, poichè non andò molto che la pioggia cadde a catinelle. » La qual cosa veggendo (scrive il Gelli) il conte, levò tutta quella fede che egli aveva avuta fin allora a l'astrologia, cominciando a dire, e così seguitò di fare poi sempre che dell'astrologia se ingevano più gli asini che non vi attendevano, che quegliino che vi davano opera. »

Ma il vecchio cieco, là, all'angolo della via, dice: « Il pianeta, il pianeta della sorte, oh, chi lo vuole? » Dategli un soldo, signori, l'oroscopo che vi offre vi presagisce brillante e lieto avvenire, come quello del signor Cirillo Arturo Pearson, il pubblicista inglese invidiatissimo.

Ottavio Zanotti-Bianco.

La revisione delle liste elettorali a Milano

avversata la libertà radico-socialista.

Abbiamo da Milano, 30:

La Commissione comunale per la revisione delle liste si radunava ieri sera al Municipio per sanzionare la lista complementare 1900, desunta dagli elenchi che furono pubblicati a termini di legge.

Il commissario signor Faini, socialista, assicurando di avere diligentemente sorvegliato il lavoro materiale fatto dagli impiegati, proponeva che la Commissione sanzionasse senz'altro la lista complementare. A questa proposta, che sbarazzava i commissari da un lavoro poco divertente, si associarono l'avv. Gambini, l'avvocato Gibelli ed il ragioniere Venegoni, tutti e tre radico-repubblicani della migliore acqua.

Ma l'avv. Campanari osservava tranquillamente, ma con fermezza, che una sanzione fatta così come era proposta non era legale, e chiedeva che a norma di legge si procedesse al riscontro della lista permanente con gli elenchi approvati nelle sedute precedenti.

Non avesse mai detto, l'avv. Campanari, fare una proposta simile; e siccome i commissari socialisti e radico-repubblicani non potevano contestare la domanda del Campanari quanto a legalità, così si trovò, nuovo Daniele, in una fossa, circondato da leoni, fatto bersaglio ad insinuazioni ed accuse, alle quali il Campanari rispose sempre calmissimo; ma quando la tacciarono di ostruzionista, il mansuetor di parole e di altri simili complimenti, l'avv. Campanari fece tranquillamente inserire a verbale la insultante nervosità dei suoi colleghi.

All'avv. Gambini, il quale cercò di porre pace, l'avv. Campanari rispose che non intendeva affatto di fare dell'ostruzionismo, ma controllare un lavoro affrettato, eseguito da un personale straordinario e poco pratico.

Peggio che andar di notte; qui insultarono i nervi del pro-sindaco, che fece mettere a verbale una feroce protesta contro il povero Campanari.

Dopo un altro po' di discussione la Commissione votò la proposta primitiva del Faini, cioè sanzionò le liste senza l'ombra del controllo.

Campanari e Giulini fecero inserire a verbale le loro proteste, declinando ogni personale responsabilità derivante dall'inosservanza della legge. Quindi la seduta fu sospesa, e si riprese a mezzanotte per procedere al riparto degli elettori per Collegio e per sezione.

La Commissione lavorò fino a questa mattina.

La fucilazione di un marinaio russo sospesa a Spezia.

Abbiamo da Spezia, 28:

La disciplina militare russa avrebbe voluto che appunto oggi in questo nostro arsenale venisse fucilato un marinaio, che in un momento di esaltazione ebbe a colpire nella faccia uno degli ufficiali dell'incrociatore russo *Amiraglio Nakimoff*, che da vario tempo si trovava su una degli scali del nostro arsenale, in riparazione.

Infatti, per una insignificante mancanza il povero marinaio fu soggetto alle pene immense delle nerverate, e ricevette degli schiaffi dal suo superiore.

Egli, esasperato, colpì con uno schiaffo l'ufficiale che lo percuoteva, senza pensare alla pena terribile che avrebbe trascorta la sua giovane vita.

Il Consiglio di guerra *ipso facto* lo condannò subito alla fucilazione nella schiena, e, malgrado il comandante della nave russa ne avesse dato avviso al nostro comandante del dipartimento, questi non permise l'esecuzione.

Questa avverrà appena la *Nakimoff* abbandonerà il nostro golfo.

Leggete in quarta pagina

L'Altra.

Reati e Pene

Il processo per il disastro dei Giovi.

(Servizio speciale della Stampa).

Udienza antimeridiana del 30 maggio.

Varcelli, 30 maggio.

Si dà lettura di un certificato medico fatto presentare dal giurato Varalda, assente.

Il P. M. chiede la condanna del Varalda Martino a 500 lire di multa, essendochè avendo già egli chiesta esenzione per motivi d'ufficio, fu debitore che la sua sia malattia d'occasione.

La Corte condanna il Varalda a 500 lire di multa, facendolo sostituire dal primo giurato supplente.

Il *Bruschelli* è piccolo, mingherlino, con baffetti castagni. Parla il toscano. — Avrei dovuto impiegare 35 minuti per compiere il viaggio da Pontedecimo a Busalla. Il treno era composto di 10 carri, componenti il carico normale. Il giorno 11 eseguii tre corse su quella linea prima della cosa fatale. Essendo arrivato prima, andai io a togliere la colonna dei carri, e, come è uso, essendo il primo, mi posi alla testa. Vedendo che la locomotiva di spinta non era ancora pronta, mossi lagnanza al sottocapo-stazione. In quella giunse il Cardellino. La macchina venne, e udii che ern sorta un litigio tra il Cardellino e il suo fochista. Furono così sprecati otto minuti; il ritardo lo deve giustificare il Cardellino e il fochista del Cardellino. Sulla mia macchina, di testa, c'era il fuciuatore Rossi Emilio, salito senza il mio permesso. Mi rifornii soltanto di mattonelle; erano queste mattonelle giunte il giorno avanti e di nuova fabbricazione. Quel giorno tutti si servirono di quelle mattonelle, e fu avvio già fatto viaggi, ed anzi avevo viaggiato colla macchina in coda. Fummo invitati io e Cardellino di eseguire la quarta corsa; volentieri accettammo per amore di guadagno. Il massimo ritardo lo si ebbe nella terza corsa che ho fatto; fu non più di cinque minuti. Spirava quel giorno un po' di maestrale; ma non era cosa eccezionale. Non ricordo di aver detto alla Commissione d'inchiesta che il carbone era di difficile combustione. Il Cardellino doveva veramente quella sera prestar servizio a Sampierdarena; chiese egli di fare il viaggio Pontedecimo-Busalla, perchè così tornava a casa più presto. Giunti al punto delle curve e della salita, mi voltai, sentendo che il treno si faceva duro, e dissi al Cardellino che non frenasse, credendo facesse ciò per scherzo. Ecco mentre il treno marciava a passo d'uomo, e visitai il freno; mi accorsi allora dello slittamento. Ero allora nel tratto più pericoloso prima di entrare in galleria. E' sistema nostro, non per prescrizione, di dare un fischio prima di entrare in galleria; il macchinista di coda rispose un altro fischio e con segno del braccio indicante di essere pronto. Così si fece quella sera. Gli slittamenti non erano continui. Non fermai quella volta il convoglio, perchè il macchinista di coda mi fece segno di essere pronto. Il 30 luglio feci una fermata anormale; il treno era in triplice trazione, si perdettero dei minuti prima d'entrare in galleria, ma ne dolsi col macchinista di centro; quegli non volera fermarsi; scesi allora, corsi a piedi dal macchinista di testa, il quale mi accorsi che non tirava che due carri; saltai poi sulla mia macchina, la fermai e volli lasciare quattro carri nel binario morto. Fui punito, e allora io stesi rapporto. Allora invece venne punito il macchinista di testa. L'11 agosto invece era tranquillo; non si erano persi che pochi minuti.

« L'imbocco della galleria si fece tranquillamente, dopo poco cominciai a sentire il treno diventare sempre più pesante. Dopo un 700 metri sentii la macchina di coda fischiare, le fischiai e fermai il treno. Venne il capo-treno e mi disse che il Cardellino desiderava fermarsi per causa degli slittamenti e per causa della mancanza di pressione. Io notai a lui che, causa il calore, se la fermata doveva essere lunga, era meglio dividere il treno. Mi rispose che in pochi minuti il Cardellino sarebbe stato pronto. Non è vero che la mia macchina non fosse in pressione, e ciò non può dire il fochista, perchè non si poteva leggere il numero delle atmosfere, essendochè tutti i lumi si spengono. Non diedi alcun ordine che si facesse fuoco, nè il fochista ha fatto fuoco in mia presenza. »

Il presidente a questo punto, spinge ai giurati come si siano prelevati dal deposito di Pontedecimo diversi pezzi di mattonella, uno dei quali è perfettamente di pessima qualità.

Bruschelli — Io potrei riconoscere la qualità di carbone che usai quel giorno. Quando fermai il treno, tutto il personale funzionava. La galleria quella sera si andava riempiendo continuamente di fumo. Quando ripresi la corsa, sentii la spinta della macchina di coda; in seguito cominciai a sentire il treno diventare sempre più pesante. Il fochista andò a aprire l'iniettore e subito cadde a terra. Io non potei correrni di lui, feci sedere l'apprendista sopra una cassa e chiusi l'iniettore. Il fumo andava sempre aumentando e procedeva adagio colla macchina al massimo di trazione. Ero già uscito colla macchina e con due carri quando vedendo la macchina che si fermava chiamai i freni; ma nessuna rispondeva. La macchina e il treno cominciò allora a discendere, ma la galleria mi parve molto lunga. Uscito di galleria cominciò la corsa pazza di quel treno senza freni. Pensando davanti alla succursale della galleria se uscì fuori tutto il personale e tutti mi gridavano di gettarmi giù dal treno. Io fischiavo a modo d'allarme e supero benissimo che nella stazione di Busalla vi era un treno passeggeri fermo che aspettava la via libera. Non volli abbandonare la macchina; pensavo che si poteva salvare la vita a centinaia di persone, che (avevo sentito gridare) se i compagni erano morti, egli pure poteva morire e seguitai a fischiare e a cercare di rallentare la corsa. (Il racconto ha commosso il pubblico).

Bezzo — Prima di contestare, diciamogli bravo.

Bruschelli — E' vero che ho preso la sabbia da me; non saprei però se fosse vagliata. Dichiaro che la cassa-sabbia ha funzionato. Denunziai qualche caso di slittamento.

Udienza pomeridiana.

Bruschelli continua: « Ebbi qualche volta carbone scadente, ma sempre atto al servizio. Il carbone scadente l'ebbi nel maggio e nel giugno. I macchinisti in generale preferiscono le mattonelle perchè lasciano passare più aria. Dopo il disastro il prefetto ordinò la diminuzione del carico e l'uso del carbone Cardiff, ma questo non servirà; tant'è che un macchinista fu punito per aver usato le mattonarelle. »

Ricci chiede la lettura dell'interrogatorio di Bruschelli come imputato.

Il *presidente* vuol leggere anche gli interrogatori Bruschelli come teste.

Caveri e *Bozino* si oppongono.

Il *Pubblico Ministero* non la ritiene necessaria.

Parla lungamente l'on. *Villa*, contrariamente alle conclusioni del Pubblico Ministero.

Il *Pubblico Ministero* replica.

Parlano ancora sull'incidente *Adami*, *Cerruti*, *Bozino*, *Caveri*, *Bezio* e il *Pubblico Ministero*.

La Corte respinge l'instanza della Difesa e dà lettura delle deposizioni del Bruschelli allorquando parlava come testimonio.

A domanda Caveri, il *Bruschelli* dice che anche l'uso del carbone *Ascoro* portava dei danni perchè troppo grasso.

Martignone, 40 anni di servizio, fu fochista e macchinista ed ebbe mai rimproveri sul suo servizio. L'allleggerimento del peso dipende dal capo-stazione di Busalla.

« Quando frei il macchinista nella galleria ho preso tante saldane quanti capelli ho in testa. Allora guadagnavo da 30 a 44 lireai al giorno. Ora ne passano 16 o 17. Non ho mai avuti casi di asfissia, ma di casi di morti sì; alle volte rimanemmo fino a 40 minuti in galleria. Nessun dottore dovette mai ricorrere alla respirazione artificiale, ma eravamo più robusti. Un cattivo macchinista viaggia male anche con carbone buono. Dopo il disastro venne ordinato il *cardiff*, ma i macchinisti non potevano servirsene, e su se dolevano. E' vero che i macchinisti usano accusare la cattiva qualità del carbone per giustificare i ritardi. Le macchine *Gerione* e *Titano* furono fornite di mattonelle provenienti da Neri il giorno prima. »

Si leggono i rapporti del *Martignone* intorno ai reclami dei macchinisti.

« Riguardo al fatto del 9 luglio io non fui informato perchè il capo-stazione di Busalla mandò il rapporto direttamente a Genova e non a me. Solo l'11 mandai un rapporto. Le macchine *Gerione* e *Titano* possono fare benissimo il servizio tra Pontedecimo e Busalla. Solo dai primi di agosto si è vagliata la sabbia, poichè vidi delle pietruzze. Fui invitato a dare ai macchinisti due terzi di mattonelle ed un terzo di *cardiff*; ma lasciavo che i macchinisti prendessero il carbone che meglio loro serviva. »

Bezio solleva incidente riguardo alla lettura della deposizione del Martignone, che la Corte respinge.

Martignone conferma che sul fondo del *tender* si conservano, magari per degli anni, delle mattonelle antiche.

Bezio constata che Martignone afferma esistere allora a Pontedecimo grande quantità di antiche mattonelle, contrariamente a quanto gli si fece dire in istruttoria.

L'avv. *Bezio* rileva altre contraddizioni dell'atto d'accusa.

Martignone dice che fu il Cardellino a voler viaggiare col 3182, perchè ritornava più presto la sera, ed al domani, a caldaia scrittu, voleva far visitare la sua macchina, per constatarne i guasti che vi supponeva.

In un reclamo del 9 agosto al Martignone — due giorni prima del disastro — si parla della bontà delle mattonelle, che pensavano di ricuperare un ritardo di cinque minuti.

La seduta è tolta alle 18,30.

I figli di nessuno.

(Corte d'Assise di Torino).

Pur troppo questi infelici danno il maggior coefficiente alla delinquenza. Cauto Ilarvi, figlio di ignoti, abbandonato a sè, è divenuto un bambino perpetuante, truculente, nanneso e di animo perversitico; l'appoggio ed il conforto di una vita li trovava nel vino e nel coltello, che ora, però, l'ha condotto a rovina.

Una sera dello scorso dicembre, dopo avere gozzovigliato con un suo amico, tale San Martino Giuseppe, venne con lui a contesa per futili motivi dovuti alla consueta ubbriana spaventa che anima i cuori belligeri e non sempre civili dei giornalieri delle nostre campagne. E per troncar netta la questione, il Butava infierì all'avversario, che pure si era mostrato aggressivo, parecchi colpi di coltello, uccidendolo. I giurati ritennero che avesse agito da semi-ubbriaco e eccelerado nella propria difesa. La Corte lo condannò a tre anni e nove mesi di detenzione.

Presidente: cav. Bolognini; P. M.: avvocato cav. Cameraua; giudici: conte Barbaroux e Cantarello; Difesa: avv. Gorone; cancelliere: Buzzi.

Ottantaquattro persone sotto processo.

La sentenza.

Ci telegrafano da Biella, 30, ore 23.35:

Il processo contro gli 84 operai della ditta Poma, imputati di truffa, ebbe una scioglimento più rapido per le numerose rinunzie fatte dai difensori.

Le deposizioni d'accusa più influenti furono quelle del direttore dell'opificio, signor Giorgio Leopizzi, e del signor Felice Coda, industriale, chiamato come perita, che valutò il danno cagnato sofferto dalla ditta Poma in circa 7 mila lire, e il danno interesse in lire due mila, correggendo così un errore materiale portato nel capo d'imputazione, che faceva salire il danno interessi a circa 7 mila lire.

Il procuratore del re richiese la condanna per 25 imputati ad un mese di reclusione; per otto di essi ritirò l'accusa.

Il Tribunale condannò sette degli imputati da tre a quattro giorni di reclusione per truffa, e prosciolse tutti gli altri. La sentenza produsse ottima impressione.

SPORT

Le corse al galoppo a Torino.

Il Premio « Principe Amedeo », L. 20,000.

(Secondo giorno - Giovedì 31 maggio).

Oggi, se il tempo non..... ci tradirà, assisteremo alla più grande prova della risalente ippica torinese.

Il premio « Principe Amedeo », per quanto pochi siano i partenti, ha richiamato quest'anno l'attenzione di tutti gli *sportsmen* d'Italia, e per l'interesse a tale grande prova di buoni prodotti esteri si ha pensato il piacere di avvicinare i più noti proprietari di Scuderie francesi.

Lo *sport* d'oggi riunirà quindi interessantissimo, e per questo si prevede un pienone all'ippodromo. Non aggiungiamo di più. A questa vera la parola sul risultato.

Ecco intanto il programma, con i cavalieri che sveglieranno molto probabilmente in lizza ed i colori favoriti.

PREMIO PARTENZE (*handicap* accelerato). — L. 1500. Distanza m. 1000.

Iscritti: *Jolitte* (3 a., 45), di sir Rholand; *Cobra* (3 a., 55), di sir Rholand; *Sechet* (3 a., 42), di sir Rholand; *Fiche* (3 a., 51 1/2), della Razza Volta; *Grazia* (3 a., 50), della Razza Volta; *Kitten* (3 a., 50), della Scuderia Torinese; *Fin'heure* (3 a., 57), di F. Tesio; *Myrtus* (3 a., 47 1/2), di Arenella Capozzi; *Pasqualine* (3 a., 56), di E. Gallina.

Non qualificata *Pallanza*.

Nostri favoriti: CUBRA — TICKET.

PREMIO STUPIDI (*gentlemen-riders*). — L. 1800. Distanza m. 2200 circa.

Iscritti: *Cross-Cellar* (3 a., 65), di F. Simonetta; *Comtesse-Regina* (4 a., 72), di F. Po; *Berenghiere* (5 a., 63) (4000), del conte Avogadro; *Florat Mandelieu* (4 a., 70) (4000), di sir Dario; *Tinchrenus* (5 a., 60), di F. Tesio; *Montani* (5 a., 76), di F. Tesio; *Rimido II* (4 a., 70) (3000), del marchese G. Micelli; *Fusac* (5 a., 73) (3000), del duca dell'Arenella.

Nostri favoriti: CROSS-CELLAR — BERENGHIERE.

Crediamo pure in una bella corsa di *Mastered*.

PREMIO PRINCIPE AMEDEO. — L. 20,000. Distanza m. 2000 circa. Per cavalli di 3 anni d'ogni paese.

Iscritti: *Granyon* (56), della Razza Volta, montato da Bartlett; *Charidone* (56), di D. T., montato da Jones; *Sweetheart* (56), di F. Eskew, montato da Torre; *Aigle Rogel* (56), di D. De Gorman, montato da Madge.

Nostri favoriti: AIGLE ROGEL — SWEETHEART.

PREMIO DUCA D'AOSTA. — L. 4000. Distanza m. 4000 circa.

Iscritti: *Sicaia* (5 a., 57), di sir Rholand; *Bireno* (5 a., 56), di sir Gulliver; *Arcante* (4 a., 53), di sir Harbert; *Sportivante* (4 a., 55), della Scuderia Torinese; *Cantoniera* (4 a., 55), di F. Po; *Ruy* (5 a., 57), di D. T.

Nostri favoriti: SAINT-CYRIEN — BIRENO.

Una bella corsa ferirà pure *Sportivante*.

PREMIO DELLE ALPI (corsa di siepi, *gentlemen-riders*). — L. 1000. Distanza m. 2200 circa.

Iscritti: *Veeff e Must* (a. 74), del conte P. di Crespello; *Fura* (5 a., 72 1/2), idem; *Granyon* (a. 74), di G. Alberti; *Resolute* (5 a., 72 1/2), di F. Po; *Fiorilla* (6 a., 74), di E. Vitali; *Gusta* (a., 74), del conte G. Masci; *Perlin* (a., 74), di L. Ulrico; *Camilla* (4 a., 70) (2000), di F. Tesio; *Brunella* (5 a., 72 1/2), di A. Dell'Acqua; *Abrams* (a. 74), di A. Chiantre; *Saint-Brieuc* (a. 74), del marchese Carrocini; *Nyda* (4 a., 70), idem; *Jara* (5 a., 72 1/2), di sir Berti.

Nostri favoriti: CAMILLA — NEW' E MUST.

V. G.

Il concorso ippico a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 30, ore 21,40:

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo il concorso ippico una preziosa di una grande folla.

Nella categoria prima (cavalli d'ogni razza e paese) vinse il primo premio *Ninicke*, del tenente Po Fernando (cavalleggeri *Salerno*); secondo riuscì *Mettyinco*, di Giovannini Alfonso; terzo *Swift*, del tenente Ceresole, della Scuola cavalleria; quarto *Astrel*, del capitano Campini, dei cavalleggeri *Caserta*.

Nella categoria seconda (cavalli d'ogni razza e paese, non mai stati premiati in concorsi ippici) vinse il primo premio *King*, del tenente Re, del nono reggimento artiglieria; secondo *Ciel*, del sottotenente Franciolli, dei cavalleggeri *Umberto I*; terzo *Blak*, del capitano Lavi, del nono artiglieria; quarto *Jeannot*, del tenente Lainati, della Scuola cavalleria.

La signora Ambrose in libertà provvisoria.

Ci scrivono da Asti, 30 marzo:

Oggi, alle 12, venne, d'ordine della locale Autorità giudiziaria, rilasciata in libertà provvisoria la signora Banda Carolina moglie Ambrose. Essa, accompagnata dalle figlie e dagli avvocati Canaveri e Ceca, in carrozza chiusa a due cavalli, si recò subito alla propria villa. Si dice che, non appena avuto il responso di perizia da Torino, che si vorrebbe favorevole, verrà pure scarcerato l'Ambrose. La cittadinanza fa le meritate commenti infiniti.

IL MOVIMENTO ELETTORALE

Nei Collegi di Torino.

I candidati del partito costituzionale.

I candidati del partito costituzionale pei Collegi di Torino sono:

I	Collegio:	**Danna avv. comm. Edoardo.**
II	»	**Cerutti avv. comm. Tancredi.**
III	»	**Biscaretti di Ruffia Roberto.**
IV	»	**Badini-Confalonieri Alfonso.**
V	»	**Ferrero di Cambiano Cesare.**

L'avv. Tancredi Cerutti ha diretto la seguente lettera agli

« *Elettori del II Collegio di Torino,*

« Mi si avverte che, non ostante le pubbliche dichiarazioni da me fatte, corre voce che io non abbia accettata o abbia declinata la candidatura del II Collegio di Torino.

« Vinco ogni ritrosia, e rivolgendomi direttamente a voi, elettori, dichiaro che ho accettata la candidatura e la mantengo. Fui, è vero, titubante: ho ceduto alle insistenze degli amici quando mi convinsi che restava perentoriamente esclusa ogni idea di ambizione personale.

« Ho creduto superfluo indicare in un programma le idee che mi proporrei di difendere ove fossi eletto, perchè nelle attuali contingenze ci è un programma unico che si impone agli uomini dell'ordine, e questo programma si riassume nel bene indissolubile del Re e della patria.

« E' con questa profonda convinzione che mi presento a sollecitare i vostri voti.

« Ciò non ostante aggiungerò che, se fossi eletto, servirei volentieri a quel programma di Governo che, senza avventure, tutelasse tutte le savie libertà, misurasse le spese, non stabilisse altre tasse e svolgesse secondo ragione quel complesso di leggi sociali che, in parte già votate, sono il vanto del partito costituzionale che primo le volle.

« Coll'accettare l'offertami candidatura credo di aver adempita al mio dovere di onesto cittadino.

« Augure che ognuno cosciente del valore del proprio voto le infermi alla gravità della situazione.

« *Avv.* TANCREDI CERUTTI. »

***

L'Unione Generale degli esercenti e commercianti di Torino e territorio convocò il 28 corrente i propri delegati ed i rappresentanti delle singole Società ad esso confederate, per deliberare sulle imminenti elezioni politiche.

Previa esposizione relazione e discussione, all'unanimità venne votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, mentre applaude alla patriottica iniziativa del Comitato Monarchico Costituzionale, appellandosi al retto criterio degli elettori esercenti e commercianti torinesi ed al loro antico affetto alle istituzioni, fa ad essi il più vivo incitamento, le più valide raccomandazione affinchè tutti al recarsi domenica, 3 giugno prossimo, a votare e rispettivamente per il

Comm. avv. EDOARDO DANNA nel I Collegio;
Comm. avv. TANCREDI CERUTTI nel II Collegio;
Conte ROBERTO BISCARETTI DI RUFFIA nel III Collegio;
Comm. avv. ALFONSO BADINI-CONFALONIERI nel IV Collegio;
Marchese CESARE FERRERO DI CAMBIANO nel V Collegio.

« Torino, 30 maggio 1900.

« Spirito Ristretti, vice presidente dell'Unione Generale esercenti e commercianti — Neiretti Spirito, presidente della Società Forese — Carrello Francesco, presidente della Confederazione esercenti alberghi, caffè, ecc. — Cracco Domenico, presidente Circolo esercenti — Ratti Carlo, presidente Società panettieri — Girardi Pietro, presidente Società rivenditori — Vaccaretti Vittorio, presidente « Cavalleria Rusticana » — Marchisone Antonio, delegato per l'Unione esercenti combustibili — Luciano Giuseppe, delegato per la Società Rivendita privative — Giordi Celestino, delegato per la Società lattonieri e gasisti. »

***

Un Comitato di operai del Borgo San Salvatore, nell'assemblea che si tenne la sera del 29 corrente, approvò all'unanimità la candidatura del conte Roberto Biscaretti di Ruffia per il III Collegio, e del comm. Badini-Confalonieri Alfonso per il IV Collegio.

***

L'Associazione degli impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra appoggia nella candidatura l'on. avv. comm. Edoardo Danna al I Collegio di Torino.

— La Società « Cavalleria Rusticana » fra esercenti e negozianti del Borgo San Salvario, in un'assemblea tenuta l'altra sera, 29 corrente, all'unanimità ha deliberato di riaffermare e rappresentare nel III Collegio di Torino il conte Biscaretti Roberto e di appoggiare le altre candidature, cioè: pel I Collegio Danna comm. avv. Edoardo, pel II Collegio Cerruti comm. avv. Tancredi, pel IV Collegio Badini-Confalonieri avv. comm. Alfonso, pel V Collegio Ferrero di Cambiano marchese Cesare.

***

La Direzione della *Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo e Marescialli*, adunatasi l'altra sera, a pieni voti deliberò di appoggiare la candidatura al V Collegio del marchese Cesare Ferrero di Cambiano.

Si fa vivo raccomandazione ai soci elettori di non mancare all'urna domenica, 3 p. v. giugno.

***

Ci scrivono da Moncalieri, 29:

La Società fra esercenti, commercianti ed industriali di Moncalieri si riunirà in assemblea la sera del 27 corrente per deliberare sulle imminenti elezioni politiche.

Il signor Abellonio, presidente, spiegò in nuove non interessanti lo scopo della riunione, e, dopo una non lunga discussione, riguardante, più che i candidati, le necessità urgenti del paese, la Società, memore di quanto fece in passato l'ex-deputato Ferrero di Cambiano, per non tralasciare di declinare ch'egli faccia parte di un Ministero che non durerà e non turberà le sue simpatie, deliberava a maggioranza di raccomandare ai soci ed ai concittadini la candidatura di S. E. Ferrero di Cambiano.

***

La società di M. S. fra impiegati pubblici e privati « La Fratellanza » di Torino, sulla scorta gli auspicii di re Vittorio Emanuele, non può venir meno ai suoi principii costituzionali. Quindi, nella bene l'Associazione sia all'infuori di qualunque lotta politica, non può rimanere estranea all'attuale movimento elettorale, e la Presidenza crede i soci a votare le candidature costituzionali, e specialmente quelle degli onorevoli:

DANNA comm. avv. EDOARDO per il I Collegio di Torino;
BISCARETTI DI RUFFIA conte ROBERTO per il III Collegio di Torino;
MARINI avv. comm. ALFONSO per il IV Collegio di Torino;
SCOTTI cav. AMEDEO, nostro ottimo presidente, per il Collegio di Avigliana;
BARZILI S. E. avv. comm. PAOLO, ministro del tesoro, per il Collegio di Savona;
LUPERTI comm. prof. LUIGI per il Collegio di Alba.

L'on. Biscaretti ai suoi elettori.

L'on. Biscaretti ha tenuto ieri sera l'annunziato discorso dinanzi ad una numero-lissima assemblea di elettori del III Collegio, riuniti nelle sale del Circolo di San Salvario. L'oratore fu presentato dal presidente del Circolo, onorevole Danna.

Premesse un ringraziamento agli amici che lo vollero ospite nelle sale del Circolo, egli si scusò a rendere serenamente conto dell'opera sua in Parlamento.

« Non posso pur troppo vantarmi — dice — di aver fatto grandi cose, ma ho la coscienza di avere adempiuto con assiduità al mio mandato e di avere portato anch'io il mio granellino di sabbia nell'edifizio parlamentare. La mia opera — aggiunge — fu sempre inspirata al bene della patria, coscchè ascendo dalla Camera ho il conforto di poter dire che la mia coscienza non ha mai fatto transazioni nè pinzato ad opportunità del momento, e, peggio ancora, ad interessi di sorta. Le scorse parlamentari di questi giorni — aggiungo ancora — mi hanno stancato, e più volte ho pensato con desiderio alla pace della famiglia; nondimeno se il partito avesse creduto di designare un altro candidato di me più degno, ben volentieri gli avrei ceduto l'onore e l'onere, e volentierissimamente avrei preso posto nelle file dei militi per poter combattere al trionfo del partito dell'ordine. »

Il difende quindi dall'accusa di « mutismo », dicendo che il lavoro fatto negli Uffici e nelle Commissioni è compenso sufficiente alla sua scarsa attività oratoria.

Venendo poscia a parlare dei provvedimenti politici, egli dichiara di averli accolti con simpatia unicamente perchè con essi si veniva a disciplinare una materia delicata come è quella degli stati d'assedio. Il regolamento della Camera fu una necessità imposta dall'ostruzionismo turbolento, poichè se è giusto che un regolamento non sia fatto in favore della maggioranza, giusto non è pure che la minoranza possa imporsi con la violenza. Riconosce però che una parte di responsabilità negli ultimi avvenimenti l'ha pure il Governo, la cui condotta fu spesso oscillante come quella di un uomo perduto nella nebbia.

Fu sempre contrario e continuerà ad essere alle espansioni coloniali; ed esamina brevemente quali sono i bisogni di Torino, specialmente sotto l'aspetto ferroviario, dicendo che tali problemi sono per lui oggetto di maggiori preoccupazioni delle piccole lotte partigiane.

E' favorevole alle Cooperative, ma disciplinate in modo che anch'esse concorrano negli oneri comuni.

Finisce con una breve dichiarazione di indipendenza da tutti i gruppi e gruppetti di parte, disposto però sempre ad appoggiare quel Governo, dice, che saprà vincere i partiti sovversivi e ridare la calma che al Paese in questo momento di risveglio industriale è tanto necessaria.

Chiude con un *Evviva alla Patria, al Re ed a Torino.*

Questo triplice grido viene salutato da vivissimi applausi.

Dopo di lui prese la parola, in nome del Comitato Centrale, il conte. Fontana, il quale con parola commossa e calda di entusiasmo auspicò al trionfo degli onorevoli Danno e Biscaretti.

« Il momento è solenne — dice — ed un grande dovere ci è imposto: quello di difendere dagli attacchi degli avversari quelle istituzioni che ci costarono tanti sforzi e tanti sacrifizi. E' tempo che il partito costituzionale scenda di difendersi come un accusato. Anche noi vogliamo il bene degli umili; ma quello che non vogliamo assolutamente è bigiuanare gli umili con dei sogni chimerici e pericolosi all'ordine pubblico. I nostri avversari dicono che l'avvenire è per essi. No; l'avvenire è per coloro che tengono alti gli ideali e che non seminano odii fra le classi sociali. »

Esorta tutti, nell'interesse della Patria, a fare il proprio dovere ed a tenere alta la bandiera della Patria, che è quella di una sana e vera libertà.

Il discorso del venerando uomo ha elettrizzato addirittura l'uditorio. A lui risponde brevemente, ma con grande successo d'applausi, l'on. Danna.

Dopo di che l'assemblea si scioglie.

Provincia di Torino.

COLLEGIO DI AVIGLIANA.

Ci scrivono da Avigliana, 30:

Anche qui trova molto favore la candidatura dell'on. Poli. Si fa una viva propaganda in suo favore e si spera in un ottimo risultato.

***

Ci scrivono da Rivoli, 30:

Le basi elettorali in questo Collegio si svolgono nel modo seguente:

Il deputato Scotti si ripresenta ai suoi elettori.

Non è vero che siano corse trattative fra gli onorevoli Scotti e Poli, in dipendenza delle quali, all'ultim'ora, il deputato uscente cedesse il Collegio all'on. Poli.

Non si sa quale sarà l'attitudine dell'on. Poli di fronte alla votazione che si avrà, forse le sue dichiarazioni dipenderanno dalla larghezza della votazione stessa.

E' certo preveduto il ballottaggio fra gli onorevoli Scotti e Poli, colla peggio del deputato uscente.

***

Ci scrivono da Pinerolo, 30:

I sindaci dell'intiero mandamento di Pinerolo, riunitisi oggi in questa capoluogo, ad unanimità deliberarono di propugnare la candidatura del cavaliere Andrea Scotti e deputato del Collegio di Avigliana.

Il sindaco di Pinerolo
Presidente del Comitato: BOSCA.

COLLEGIO DI CALUSO.

Ci scrivono da Caluso, 30:

Ieri sera in questo locale del teatro sociale un'assemblea di elettori, presieduta dal sindaco cav. Carlo Bianco, in cui si proclamò all'unanimità la candidatura del marchese *Carlo Compans*.

L'avv. Artis parlò del carattere del candidato; carattere ch'ebbe parecchie riprove, ultima, la più significativa, l'offerta Miraglia, in cui Compans preferì abbandonare del posto anzichè sanzionare quanto la sua coscienza riprovava. Quindi il cavaliere avv. Del Corno fece appello alla concordia di tutti i liberali a discentare i rancori, le gelosie forse, ma che nel momento politico attuale sarebbero inopportune ed antipatriottico ricordare.

Con parola sentita parlò anch'egli del carattere del marchese Compans, a cui di buon grado riconobbe fermezza, dignità, amore di patriotta vero e disinteressato.

Il presidente della Società operaia, signor Scapini Michele, anch'egli lusingato alla concordia, esortando gli elettori operai a votare compatti il nome di chi, nato patriota, degli operai conosce i bisogni e tutelò sempre gli interessi veri, cioè il nome del marchese Carlo Compans.

Parlò alcuni felicemente il cav. Carlo Bianco, sindaco di Caluso,

nel segreto dell'istruttoria, e che si rende ora di pubblica ragione.

Avveda il Nuvoloni, nell'anno 1897, sporta querela contro una parte dei seggi elettorali di Porto Maurizio, il Tribunale di Oneglia dichiarava non farsi luogo a procedere per i seguenti motivi:

« Ritenuto che, se manca l'istruttoria, emerse che nel ballottaggio tra l'avv. Domenico Nuvoloni e l'avv. Maurizio Ellero, il quale ebbe luogo il 10 gennaio scorso per l'elezione del deputato del Collegio di Porto Maurizio, stato dichiarato vacante in seguito alle dimissioni state presentate dal deputato cav. Giacomo Pinoni, gli elettori indicati nei primi quattro capi di imputazione non votarono, e che nelle note di identificazione in corrispondenza del rispettivo loro nome fu controfirmato dagli stessi scrutatori, negli stessi capi d'imputazione, non emerse pure che gli imputati abbiano fatto a proposito con dolo, falsamente e di correità, ma piuttosto per puro equivoco nello scambio di una riga ad un'altra e di un elettore ad un altro nelle note di identificazione, ne emerse che gli imputati siano stati sorpresi nel ciò fare, nè che siano state fatte osservazioni lungo il corso delle operazioni; Ritenuto che, del resto, non si può per ora procedere a giudizi, ostandovi il disposto dell'art. 113, capoverso 2, della legge elettorale politica, la quale prescrive non poterai dalle Autorità giudiziarie procedere al giudizio fino a che la Camera elettiva non abbia emesso le sue deliberazioni sull'elezione; il che non avvenne e non potrà avvenire, essendo stata sciolta la Camera dei deputati, ecc. »!!!

La mano del partito reazionario, il quale ha molta speranza nei lavoretti dell'urna, si denunziano fin d'ora alla coscienza pubblica e al sindacato della libera stampa. Coloro che perpetuarono lo spettacolo nauseante e demolitore della illegalità vorranno denunziati all'Autorità giudiziaria ed esposti alla gogna del pubblico disprezzo, a qualunque casta appartengano. *Fiat justitia!*

La melanconiche considerazioni che la prefata ordinanza induce nell'animo di ogni italiano, determinarono quaranta elettori di San Lorenzo a chiedere, secondo legge, di votare a Santo Stefano, anichè a Porto Maurizio, cosa che fu negata. Approdando gli elettori da ciò ad unirsi compatti contro coloro i quali, come hanno ravvisato le istituzioni nel Collegio, così, tentano di restringere i diritti elettorali, e compiano il sacro dovere di votare per il vero rappresentante del partito costituzionale: avv. D. D. Nuvoloni, figlio del popolo.

T. Z.

***

Ci telegrafano da Genova, 31, ore 0,5:

L'avv. Edoardo Cabella, candidato d'opposizione radicale al III Collegio, espose stasera il suo programma nella sala del Risorgimento Operaio, che era affollata di elettori.

La vita che si vive

Cronaca parigina.

Luigi Pietersen, di Saint-Aubin, impiegato al Ministero delle finanze, conviveva maritalmente con madamigella Margherita Benoît.

Questa unione posticcia era durata cinque anni, pari a 1825 giorni ed a 43,800 ore.

Tutto dunque fa supporre che fosse riuscita abbastanza felice.

Ma per troppo, Margherita Benoît, è di quelle donne, le quali sanno coniugare il verbo amare soltanto al plurale.

Il loro cuore è come una macchina fotografica: sensibile a tutte le immagini che in esso si riflettono.

Però, dalla macchina fotografica differenziano in ciò: che non sanno mai dare una..... negativa.

Fatto sta che un brutto giorno madamigella Brisot prese il volo dal domicilio pseudo-coniugale, ed andò a ripararsi sotto le ali protettrici di un altro amico.

Luigi Pietersen non seppe darsi pace di quell'abbandono, e fece di tutto per riattaccare l'antico legame con della nuova genuina affettiva, ma non ci riuscì.

Margherita Benoît non volle più saperne di ritornare nell'antico nido. Perse ci stava meglio nel nuovo.

Pietersen, disperato, volle allora avere almeno un ricordo personale della donna amata, e visto che non poteva più ottenere da lei nemmeno un piccolo brano di cuore, l'altra mattina l'aspettò nella strada e con una mariolata le portò via il naso.

Egli fu arrestato in flagrante.

Al Commissariato si dimostrò rassegnato a subire la pena a cui si è imposto.

Si dimostrò soltanto addolorato perchè gli agenti non gli avevano lasciato il bel naturale di Margherita Benoît, a lui tanto caro.

***

I giornali del Giappone annunciano che il ministro delle Belle Arti ha autorizzato gli attori e le attrici a recitare simultaneamente sulla scena; la qual cosa era finora rigorosamente proibita.

Ad esempio, ecco come fino ad oggi una scena d'amore veniva recitata:

LUI *(sola in scena).* — Ebbene, mia Kan-Li-Lin, lo potrò finalmente essere tuo sposo. I tuoi genitori, oh! gioia!, mi hanno accordato la tua mano; sei tu felice? *(Si nasconde fra le quinte)*

LEI *(entrando).* — Felicissima. *(Via)*

LUI *(rientrando).* — Mi ami molto Kan-Li-Lin? *(Via)*

LEI *(rientrando).* — Molto, caro Tiri-Tie-La. *(Via)*

LUI *(rientrando).* — Ah! grazie. *(Via)*

LEI *(rientrando).* — E quando mi sposerai? *(Via)*

LUI *(rientrando).* — Al più presto possibile. Intanto..... *(Via)*

LEI *(rientrando).* — Intanto..... che cosa? *(Via)*

LUI *(rientrando).* — Vorresti darmi un bacio? *(Via)*

LEI *(rientrando col capo basso in atteggiamento di verginale pudore.* — Prenditelo. *(Via)*

LUI *(rientrando).* — Ah! gioia..... *(Abbraccia una sedia e la bacia)*

Grandi applausi. Sul proscenio fioccano le nespole.

***

Musicisti a tavola.

Bach, che era molto povero, faceva colazione con una volgare tazza di caffè e una sardina.

Haydn, pure, modestissimo, faceva consistere il suo asciolvere in pane, formaggio e caffè: la cena era identica, salvo il caffè che era sostituito dalla birra.

Weber, quand'era giovane, era molto frugale; negli ultimi anni di sua vita era divenuto un buon mangiatore.

Il piatto favorito di Schubert era la carne di manzo conservata e condita con cavoli.

Meyerbeer, che diceva che un uomo che lavora molto deve anche nutrirsi bene, era quel che volgarmente si chiama una « buona forchetta ».

Berlioz, che soffriva di dispepsia — ciò che spiega fino a un certo punto l'asprezza del suo carattere — era stato costretto a un regime abbastanza severo e doveva nutrirsi moderatamente.

Wagner era un epicureo. Preferiva i piatti più raffinati e quelli più saporiti e piccanti per salse ed ingredienti fortissimi.

***

La penultima.

Stupidini figlio è all'esame di geografia:

— Come si chiama il braccio di mare che separa la Francia dall'Inghilterra?

Silenzio angoscioso dell'esaminando. Il professore, indulgente, si tocca la manica del maestoso paletò di circostanza.

— Si chiama saprabito! — risponde trionfalmente il figlio del nostro amico.

***

L'ultima.

Stupidini è a passeggio con le sue quattro figliole che, fra parentesi, sono bruttissime. Un birichino passa loro vicino ed esclama:

— Toh! guardate che belle scimmie.

— Insolente! — grida Stupidini.

— E' meraviglioso! — risponde il birichino — una scimmiesca che parla!

lo per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *O-dio.*
Per oggi: *Sciarada.*

Buono a tristo, ogni guerriero
giura l'altro al suo *primiero;*
a cui serve l'intiero.

Un dramma della gelosia a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 31, ore 0,10:

Stasera lo spazzino municipale Orlato Gennaro, da Napoli, uccise con un colpo di temperino alla gola il caldereio Gioachino Lafeamina, sospettando avesse rapporti colla propria moglie. L'omicida fu arrestato.

Una festa all'Ossario di Palestro.

Ci scrivono da Vercelli, 30 maggio:

Stamane ebbe luogo all'Ossario di Palestro la commemorazione della battaglia di Palestro, fatta dal maggiore Lunieti. Oggi in quartiere ebbe luogo la festa. Vi intervennero le Autorità e molto elegantissime signore. Vi fu una tombola, alla quale concorsero tutti i soldati con 10 numeri.

La festa fu riuscitissima.

Arti e Scienze

La serata Pini-Corsi al Carignano. — Stasera ha luogo la serata d'onore di A. Pini-Corsi coll'ultima definitiva rappresentazione del *Don Pasquale*.

Dopo il secondo atto il serratante canterà un pezzo del *Tutti in maschera*, di Pedrotti.

Anche stasera prezzi popolari.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1130

Ancora della proroga degli esami universitari.

Anche ieri stamani all'Università vi fu un po' di fermento studentesco in causa sempre della invocata proroga.

Il silenzio del ritirato intorno alle deliberazioni del Consiglio accademico fomenta i malumori e l'agitazione.

Prorughisti e *anti-proroghisti* invocano, concordi, una risposta, qualunque essa sia.

Un'altra Commissione si è recata ieri dal prefetto per esprimergli questo desiderio; ed il prefetto ha promesso che avrebbe interposto i suoi uffici presso il rettorato.

Verso le ore 15 i vari capannelli studenteschi, che da due ore si ingrossavano in via Po, si sbandarono qua e là tranquillamente senza dar motivo ad incidenti.

***

Una numerosa Commissione, a nome della grande maggioranza degli studenti dell'Ateneo torinese, comunica la seguente protesta:

« 1.o Contro la chiusura ingiustificata ed improvvisa dei locali dell'Università con grave danno degli studenti che saranno doverano prendere firme di frequenza, presentare domande di esami e di lauree, pagare tasse, ritirare dispense, ecc.

« 2.o Contro l'inspiegabile e prolungato silenzio durante *tre giorni* mantenuto dal rettore Mosso sulle decisioni prese dal Consiglio accademico.

« 3.o Contro il nessun peso dato dal rettore alle ripetute domande di informazioni chieste dal prefetto a nome della Commissioni di studenti a lui recatesi. »

Fa notare inoltre come il rettore Mosso siasi reso irreperibile alle varie Commissioni di studenti che a lui erano andate sia per chiedere la proroga degli esami o un terzine suscitativo (dallo stesso rettore promesso) o la comunicazione delle decisioni prese in proposito dal Consiglio accademico.

E mentre rende grazie al prefetto ed all'onorevole Danco per l'interesse dimostrato alle giuste domande degli studenti, si augura che la proroga data a Napoli e a Pavia venga pure finalmente concessa a Torino.

Una dimostrazione studentesca.

L'arresto d'uno studente-giornalista.

Conforme alla decisione presa ieri, stamane, verso le ore 10, numerosi studenti si sono riuniti novamente dinanzi all'Ateneo per udire le tanto attese comunicazioni del rettorato circa la proroga degli esami.

Ma nemmeno stamane il desiderio legittimo della studentesca potè essere soddisfatto, poichè — a detta del prof. Pagliani — il ministro Baccelli, alla sua risposta alle proposte formulate l'altro giorno dal Consiglio accademico.

Se sono esatte le informazioni che ci fu dato di raccogliere, il Consiglio accademico, considerando che la sessione degli esami ha la durata fra il 15 giugno ed il 15 luglio, e che per consuetudine ogni volta che lo studente è legittimamente impedito di presentarsi il giorno ad esso fissato per un dato esame, le Commissioni gli permettono di presentarsi in epoca ulteriore ed in fine di sessione, ritenne che fosse il caso di proporre alle Commissioni stesse di accordare la proroga speciale a quegli studenti che essendo elettori si sono recati a votare.

In questo senso il Consiglio accademico avrebbe telegrafato al Ministero, ma, ripetiamo, il Ministero una credette che fosse il caso di rispondere.

Naturalmente questo inesplicabile silenzio ha risvegliato acuto l'irritazione fra la studentesca; la quale stamane, più di ieri, ha manifestato il suo malumore con qualche grida di protesta.

Mentre più vivo ferveva l'agitazione, sopraggiunse l'ispettore cav. Santoni, il quale tentò di indurre i dimostranti ad allontanarsi, cosa già tentata fatta ieri, quietamente; ma le sue esortazioni non furono accolte con simpatia. Anzi, qua e là si incominciarono ad udire i soliti *boo bau* all'indirizzo del funzionario. Allora questi si allontanò, e chiamate le guardie ed i carabinieri, fece dare gli squilli.

Cessato il momentaneo fuggi fuggi, altri capannelli si formarono subito qua e là. In un gruppo si trovava anche lo studente Tullio Giordana, corrispondente della *Gazzetta dell'Emilia*.

Ci si riferisce che invitato ad allontanarsi, il signor Giordana ha risposto che egli si trovava colà per dovere giornalistico, e che non voleva in conseguenza allontanarsi.

Il cav. Santoni ordinò il suo arresto, che fu subito eseguito. Il Giordana venne accompagnato nelle sale di sicurezza di Palazzo Madama.

Subito dopo una Commissione si è recata dal prefetto per invocare la sua liberazione; ma il prefetto rispose che egli non poteva nulla provvedere.

In quanto alla questione della proroga, assicurò che avrebbe rinnovate le sue sollecitazioni presso il Consiglio accademico perchè prendesse una definitiva decisione, onde togliere così la ragione principale dell'attuale agitazione.

***

Alla studentesca venne stamane comunicato un telegramma del ministro Baccelli, in risposta ad altro dell'on. Danco, il quale certamente si era interessato della questione.

Il telegramma dice così:

« Spettando governo Università ai rettori ho « rinviato rettore Università Torino sentire Con« siglio accademico circa proroga esami causa « elezioni e provvedere conformemente voto Con« siglio.

« *Baccelli.* »

Avuta comunicazione di questo telegramma, gli studenti decisero di telegrafare essi direttamente al Ministero, nei seguenti termini:

« *Ministro Baccelli — Roma,*

« Rettore Università assente Consiglio accademico non concedendole proroga necessità vostra definitiva risposta. Da tre giorni studenti attendono ansiosi risposta confermo provvedimenti altre Università. »

***

Gli studenti si radunarono numerosi oggi, alle ore 15, davanti all'Università.

Sappiamo, all'ultimo momento, che il signor Tullio Giordana è stato rimesso in libertà.

Le nostre Appendici. — Per abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per questo numero il romanzo: *I demonii del Monte di Pietà.*

Il cadavere di una vecchia scoperto dopo due mesi. — In una modesta casetta al 2.o piano della casa N. 12 di via Palazzo di Città, abitava certa Anna Albini vedova Fiorio, d'anni 70. Da due mesi la vecchierella non era stata veduta dai vicini; ma nessuno ne aveva fatto gran caso, poichè soventi essa si assentava per parecchi giorni, senza dire a nessuno dove andava. Era però opinione generale che avesse un altro alloggio in uso dei quartieri della periferia, ma di certo nessuno mai seppe nulla. Quando, dopo le sue misteriose assenze, faceva ritorno in via Palazzo di Città, certa Margherita Gbio le prestava dei servizi, specialmente nelle compere di commestibili, ma nemmeno a lei la Fiorio fece mai delle confidenze intorno alla sua periodiche scomparse. Mai però era stata tanto tempo senza ritornare a casa; e perciò i vicini incominciarono a commentare sinistramente la cosa; tanto più che già da qualche giorno la casa pareva avvolta da un profumo acuto e nauseante di ignota origine.

Ieri, finalmente, il padrone della stabile, avvocato Bellono, preoccupato a sua volta della cosa, mandò ad avvertire la Questura. Questa inviò sul luogo il delegato avv. Tabasso con agenti. L'uscio della cameruccia era ermeticamente chiuso, ed appariva assicurato dall'interno, oltrechè dalla serratura, anche da qualche altro ordigno. Tant'è che occorsero coll'opera di un fabbro si riuscì ad aprirlo.

Allora l'avv. Tabasso diresse nell'alloggio del piano inferiore, e si arrampicò sopra una specie di tettoia sottostante alla finestra della Fiorio. La finestra era chiusa, ma non assicurata, per cui al funzionario riuscì facile penetrare. Entrato che fu, nonostante il ributtante tanfo, riuscì a raggiungere l'uscio, che era dall'interno barricato con sedie ed altri mobili ed assicurato anche con filo di ferro.

Aperto l'uscio, si potè fare una visita nella camera. Quale orribile spettacolo! In un angolo vicino al letto, il misero corpo della vecchierella era raggomitolato sopra un vaso da notte. Il cadavere era ridotto in uno stato orribile a vedersi.

Sopra un lettuccio vicino c'era un *pacco* con relativo scaldino.

La disgraziata è morta per sincope, oppure rimase casualmente vittima delle esalazioni carboniche sviluppatesi dallo scaldino? Ecco un mistero che non si scoprirà mai, poichè nello stato in cui si trova il cadavere è impossibile qualunque indagine.

Dopo la visita del dott. Demaison, i miseri resti della vecchierella vennero d'urgenza trasportati al Cimitero.

La vecchierella ha dei parenti a Torino, ma sembra che nessuno fosse con lei in molta dimestichezza.

Morto sulla paglia. Martedì, alle ore 18, un mendicante, non avendo un asperto assai sofferente, si presentò alla cascina degli *Amoretti*, sulla strada di Orbassano, chiedendo di potere lì pernottare. Ottenuto il permesso dalla pietà di quegli affittaroli, il misero si coricò su di un mucchio di paglia. Ma ieri, alle ore 4,30, il poveretto venne trovato morto dal boaro Capella Luigi.

Da alcune carte trovate nelle tasche del defunto, pare che il misero sia certo Chiabert Giuseppe, d'anni 60, da Villarfocchiardo.

Morte subitanea. — Ieri il signor Rinaldi cav. Stefano, d'anni 68, capitano a riposo, mentre attendeva alle sue occupazioni nel banco lotto, in via Botero, 18, dove era impiegato, venne sorpreso da grave malore e cadde al suolo privo di sensi.

Soccorso lì per lì dal signor Arfino, esercente il banco, e dal personale, il Rinaldi fu condotto da una guardia civica al San Giovanni, non giunse cadavere.

Quei sanitari giudicarono la morte avvenuta per sincope.

La scomparsa di un portafogli. — L'esercente argonio da cuoio in via Stellone (oltre la Barriera di Nizza) mentre ieri si trovava nel detto suo negozio intento a scrivere gli avventori, ignoto ladro trovò modo di rubargli un portafogli contenente L. 30, che si trovava appeso al muro nell'esercizio stesso.

Il derubato non s'accorse che troppo tardi del furto patito, e dovette limitarsi a denunziarlo alla Questura.

Un caro compagno di lavoro. — Il panettiere Riviera Antonia, d'anni 33, lavorante nel negozio Barlo, alla Madonna del Pilone, denunziò che ieri l'altro certo Buffa Carlo, sedicenne, suo compagno di lavoro, lo derubò dell'orologio d'argento del valore di lire 27, che aveva lasciato nella tasca del panciotto appeso al muro del negozio stesso.

Il briccone, per compiere il furto, approfittò di una momentanea assenza del Riviera, e, fatto il colpo, scomparve.

Un elettricista vigile e l'arresto di un malvivente. — Verso le ore 5 di stamane, l'elettricista Casaro Nicola, d'anni 30, al servizio della Società Elettrica di elettricità, sorprese un individuo nell'atto che rubava la borsa contenente arnesi di ricambio e ferri del mestiere ch'egli tiene abitualmente appesa ad una sella nel cortile della casa N. 18 di piazza Statuto.

Il Casaro fermò il ladro, e poscia chiamato il portinaio della casa, glie lo diede in consegna, e quindi si recò a darne avviso al vicino ufficio di Polizia municipale.

Due guardie presero a loro volta in consegna il ladro e lo condussero alla Questura, dove venne trattenuto e riconosciuto per il noto pregiudicato e vigilato speciale Rabezzano Giuseppe, d'anni 24, calzolaio disoccupato, senza fissa dimora.

Carro e margaro ribaltati in un canale. — Ieri sera, reduce da Torino, verso le 20, il margaro Tola Antonio, d'anni 38, faceva ritorno a Grugliasco, suo paese, stando sopra il proprio carro trainato da un mulo. Giunto presso il Giuliero di Ponzo Strada, l'animale improvvisamente si impaurì non si sa di che e, fatto uno scarto improvviso, precipitò col carro ed il suo conducente in un piccolo canale, che scorre lungo quella strada.

In aiuto del povero margaro accorsero tosto le guardie rurali, molti terrazzani ed il parroco della locale borgata, e dopo un faticoso lavoro, quei volenterosi poterono trarre fuori dell'acqua il margaro, il mulo ed il carro, e fortunatamente constatare che tutto il male si riduceva all'involontario bagno.

Infortunio sul lavoro. — Alle ore 2 della scorsa notte, venne medicato dal dottore di guardia al Municipio, Perotto Bovio Cristoforo, d'anni 25, di una distorsione al braccio sinistro, riportata sul lavoro. Venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino. — Domani, venerdì, alle 20,30, avrà luogo nel locale sociale (via Alfieri, 9) l'adunanza generale ordinaria dei soci per l'approvazione del resoconto finanziario dell'esercizio 1899.

STATO CIVILE. — Torino, 30 maggio 1900.

NASCITE 14: di cui maschi 6, femmine 8.

MATRIMONI: Fornasier Luigi con Fornasier Luisa — Giaretto Clemente con Bava Amelia — Geria Pietro con Meriondo Rosa — Martinatti Domenico con Beltrame Giuseppa — Mezzo Aurelino con Farò Franchina — Revello Giuseppe con Marietti Maria.

MORTI: Perrati Domenica Secondina, di anni 72, di Livorno Piemonte, via Maria Vittoria, 43.

Ravinio Giovanna (ved.) n. Gobetti, id. 60, di Cavallino, casalinga, via Monferrato, 11.

Rubino Caterina, id. 29, di Castiglione di Settimo, sarta, via Artisti, 13.

Rhò R. (v.) n. Prasciuli, id. 63, di Momo, casal. Pacella Carm., id. 21, di Pontestro, sold. 20.o cav. Venturino G. n. Mussucco, id. 27, di Favria. Giughese Maria Teresa, id. 24, di Rivoli, oper. Più 9 minori d'anni uno.

Totale complessivo 16: di cui a domicilio 12, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 3.

Spettacoli di giovedì 31 maggio.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45 — *Don Pasquale*; Aria nell'op. *Tutti in Maschera* — L. 1.

BALBO (Compagnia d'operette Augusto Angelini): ore 20,45: *Fanfan la Tulipe* — L. 0,70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 30, dalle ore 9 alle 18.

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia. Oggi, alle 16,30, tre grandi partite. *Corso Re Umberto* (Crocetta) — Oggi, alle 16,30: 1ª part.: *Rossi* Fassi-Sansone-Maggi; *Azzurri* Gabri-Bassani-Zlotti; 2ª: *Rossi* Bazani-Bianchini-Zlotti; *Azz.*: Moggi-Mazzani-Bodi; 3ª: *Rossi* Franchi-Marzoni; *Azz.*: Gabri-Sansone.

ULTIME NOTIZIE

Precauzioni per la riunione al Collegio Romano

Roma, 31, ore 20,30. — Il *Giorno* dice che per precauzione, onde non avvengano disordini in occasione della riunione odierna al Collegio romano, oggi restarono consegnati nelle vicine caserme di Santa Marta e Santa Caterina due picchetti straordinari armati.

Nel Collegio di Nocera Inferiore.

Roma, 31, ore 0,30. — Il professore Ferraioli, candidato d'opposizione a Nocera Inferiore contro il ministeriale Calvanese, ritirò la propria candidatura, invitando gli amici a votare per Zanardelli.

La resa di Pretoria e di Johannesburg?

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 8,45:

Lord Russelin ha mandato al *Daily Mail*, da Pretoria, in data 30, ore 12, un telegramma in cui si dice: « Pretoria verrà occupata fra un paio d'ore. — Krüger si è ritirato a Watervalboven. Il borgomastro di Pretoria è stato autorizzato a rincevere gli inglesi. Si è nominata una Commissione per mantenere l'ordine. Essa comprende il borgomastro Sousa, il capo di giustizia Gregorowsky ed altri. La folla, sulla piazza della chiesa, attende gli inglesi. I prigionieri sono in numero di 177 ufficiali e 4182 soldati e si mantengono tranquilli. »

Un altro dispaccio reca che Krause, governatore di Johannesburg, ha consegnato la città agli inglesi.

Il traffico ferroviario da Lourenço-Marquez a Pretoria è interrotto. Le Autorità portoghesi mandano tutte le truppe e i cannoni disponibili alla frontiera per ingrossare lo scantonamento delle truppe belligeranti.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 31:

Ufficiali inglesi si trovano attualmente a Johannesburg dettando le condizioni della capitolazione. Si crede che i boeri non opporranno resistenza.

L'avanguardia inglese si trova a metà strada fra Johannesburg e Pretoria. Tutte le forze boere occupanti i forti di Pretoria vennero congedate.

Si è formata un Comitato degli abitanti allo scopo di mantenere l'ordine.

Krüger si trova precisamente a Waterfallsboven.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 31:

Il *Daily Mail* comunica un dispaccio del suo corrispondente analogo a quello da Pretoria. Soggiunge che la folla attende sulla *square* di Pretoria l'arrivo degli inglesi.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 31:

Il *Daily Express* ha da Lourenço Marquez che il comandante di Johannesburg ha capitolato.

Nuovi combattimenti.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 31:

Il Bollettino ufficiale annunzia un combattimento domenica a Vaalkerast. I boeri dovettero cedere di fronte alle forze schiaccianti degli inglesi.

Sabato vi fu un combattimento a Jateraad. I boeri mantennero le posizioni, infliggendo agli inglesi gravi perdite.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 31:

Il Times ha da Lourenço Marquez che gl'inglesi fortificano il ponte di Koomatipoort.

Il *Daily Mail* ha da Vryburg che la Divisione Hunter trovasi a Geyserdorp.

La condanna di un ministro serbo.

Belgrado, 31 (*Stefani*). — In seguito ad ordinanza della Corte di Cassazione, la Corte d'Appello ha emesso una nuova sentenza nel processo Tauschanowitz, che fu condannato per frode a tre anni di carcere.

Gli sconforti e le speranze di Leyds.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 8,45:

Il Dr. Leyds, intervistato a Bruxelles da un corrispondente del *Petit Parisien*, si è mostrato abbattuto, pure esprimendo la convinzione che la lotta durerà ancora un paio di mesi nelle montagne, e la speranza che l'America si mostri meglio disposta che l'Europa.

Anche il Portogallo contro il Transvaal?

La *Stefani* ci comunica da **Lourenço Marquez**, 30:

Il transito delle merci sulla ferrovia di di Delagoa fu arrestato oggi in causa dei movimenti militari del Transvaal. Un Comando boero è giunto a Komatdpoort. Le truppe portoghesi hanno ricevuto l'ordine di trovarsi pronte a recarsi alla frontiera. La flotta portoghese ebbe l'ordine di concentrarsi qui.

Le atrocità del *boxers*.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 31:

Si hanno i seguenti particolari riguardo alle atrocità commesse dai *boxers*. Essi massacrarono, il 27 maggio, a Shanhaiyin, tre famiglie cristiane. La stazione ed il materiale ferroviario di Tonglai furono completamente distrutti. Otto rivoltosi, arrestati, si decapiteranno.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 31:

I giornali pubblicano una nota annunziante che i *boxers* hanno incendiato la stazione dei missionari di Loutsun, a nord-ovest di Pechino, uccidendo un missionario.

Il *Daily Mail* ha da Tientsin, che avvennero gravi combattimenti a Laishinhsien.

Gallifet e i fogli parigini.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 9:

Il *Gaulois* dice che la sera delle sue dimissioni, Gallifet prendè allegramente con i suoi amici.

L'*Aurore*, la *Petite République* ed altri fogli lo accusano di essere passato ai nazionalisti.

Le gentilezze di D'Annunzio ai suoi critici.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 9:

Il *Figaro* pubblica un lunghissimo articolo di Gabriele D'Annunzio, il quale, sempre a proposito dell'articolo di Marcel Prévost sul *Fuoco*, spiega le inarrivabili bellezze e l'alta moralità dell'opera sua, che i critici ignoranti, bravi, ciarloni, triviali, eccetera (!), non giungono a capire.

La morte di Falateuf.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 6,55:

E' morto l'avv. Falateuf, noto difensore dei principali nazionalisti implicati nei processi di complotto svoltisi prima alle Assise della Senna, e poi all'Alta Corte.

Il gran *Derby* d'Epsom.

Ieri a Epsom si è corso il gran *Derby* *citales*, fr. 150,000. Distanza m. 2400. Rinaldi vincitore *Diamond Jubilee* (kg. 57), montato da H. Jones e di proprietà di S. A. R. il principe di Galles. I partenti in questa corsa erano 12. *Diamond Jubilee* era quotato 5/2.

Il discorso dell'on. Pelloux

che esporrà il programma del Governo nella odierna campagna elettorale, verrà pronunciato oggi, alle 17,30, a Roma. I lettori troveranno il testo di questo importantissimo discorso nella nostra edizione SERA che dovrà forse uscire con un leggiero ritardo.

La stessa edizione SERA riferirà pure il discorso che l'on. Zanardelli pronuncia oggi davanti ai suoi elettori d'Iseo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 30 maggio:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 16,0 Massima + 22,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: cop. poco sereno; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 0,3.

(Castello Medioevale - In riva al Po)

Temperatura massima del giorno 29: + 20,8
Id. minima della notte dal 29 al 30: + 10,4

(Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 30: + 22,2
Id. minima della notte dal 29 al 30: + 15,5
1° giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 47, tramonta alle ore 20, minuti 7.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 31 maggio.

Rendita corso legale **101 15.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	106 02 1/2	106 02 1/2
Svizzera	106 55	106 55
Germania	120 95	120 90
Londra	26 70	26 74
Id. lunga	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di scarto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio fino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. ridotto e di favore, per cambiali fino a 4 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 nette da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 101 12 1/2, 101 15.

Rendita 5 0/0 per f.p. 101 35, 101 47 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni		Obbl. Comm.		
B. d'Italia	860 —	870	Cred. It.	501 — 503 —
Ferr. Mer.	742 —	746 —	G. Scavo	234 — — —
Ferr. Med.	341 50	— —		

Cronaca della Borsa. — 31 maggio. — La gran notizia del mattino (e viene dal *Matin* di Parigi), è l'entrata di Roberts a Pretoria, la fuga di Krüger e le trattative di pace avviate.

Pare notizia vera, ma tutt'al più potrebbe essere precoce; ad ogni modo l'effetto nel mondo finanziario dovrebbe essere buono.

Invece qui ancora scettiche vi accentuava la pesantezza sui soliti valori, e molte piccole vendite per fine prossimo abbassarono ancora i corsi da quelli di ieri.

Però gli acquisti erano buoni ed il mercato si risollevò alquanto in chiusura, senza aver mai ceduto dai primi corsi.

Debole sempre il Francia a 106 073.

Corsi di chiusura delle Borse italiane
30 maggio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 15	101 17	101 15	101 15
Id. fine prox.	101 475	101 50	101 50	101 525
Id. 4 1/2 0/0	110 375	110 —	110 —	110 —
a.-Meridionali	705 50	705 —	705 —	705 50
» Mediterranee	341 50	344 50	344 —	342 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	490 —
» Banca d'Italia	870 —	871 50	867 —	869 50
» B. Comm. It.	779 —	779 —	— —	— —
» Credito Italiano	507 —	507 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	214 50	— —	— —
» Banco Generale	70 —	100 —	99 50	100 —
» Rubattino	446 —	447 —	— —	— —
» Raffinerie	454 50	454 —	— —	— —
» Soc. Cart. Rosa.	— —	500 —	— —	— —
» Carti, Acuta	— —	380 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1460 —	1460 —	— —	— —
» Costr. Venete	99 —	98 —	98 50	— —
» Edison	408 50	408 —	— —	— —
» Meridionale It.	328 —	328 —	329 50	328 —
» Molini di Roma	— —	— —	91 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	300 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	615 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	364 —	— —
» Ferriere Ital.	161 —	162 —	161 50	162 —
» Elettr. Edison	504 —	504 —	504 —	504 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	305 75	306 —	306 75	305 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	106 07 1/2	106 03 3/4	106 —	105 95
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	26 68	26 72	— —	— —
» Germania	120 45	120 40	— —	— —

GENOVA, 30, ore 22,5. — Prezzi della sera — Rendita consolidati 101 17 — Fine corrente 101 45 — Prestito 110 50 — Banca 870 — Meridionali 745 50 — Mediterranee 344 50 — Rubattino 447 — Raffineria 455 — Credito Italiano 502 — Acciaierie Terni 1610 — Gallieri 272 — Ferriere 162 — Banco Sconto 215 — Raffinerie n. 384 — Cambio 106 05.

Mercato debole.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 30 maggio Apertura - Chiusura

Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	100 90
» » 3 1/2 0/0	— —	101 75
Rendita Italiana 5 0/0	— —	90 65
Cambio su Londra a vista	— —	25 17
Consolidati inglesi	— —	102 —
Obbligazioni Lombarde	— —	299 75
Cambio sull'Italia	— —	5 34
Turco Nuova	— —	23 20
Banca di Parigi	— —	1498 —
Tunisine	— —	400 —
Egiziane 4 0/0 rend	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Esteri.	— —	72 62
Banca Ottomana	— —	572 —
Argento fino	— —	32 50
Credito Fondiario	— —	1300 —
Suez	— —	3945 —
Lotti turchi	— —	116 50
Ferrovie Meridionali	— —	709 —
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	24 60
Banca di Francia	— —	4190 —
Cambio Madrid	— —	25 75

Cambio ufficiale pel 31 maggio L. **106 05**

Notizie sull'allevamento dei filugelli.

(Camera di commercio di Torino — 30 maggio 1900).

Cantbergone. — Quesito 1.o: Quali razze furono prescelte; se nazionali od estere; se gialle, verdi o bianche? — Gialle nazionali ed estere. — Quesito 2.o: Quantità approssimativa in r

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(41)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

Tutte le sue facoltà dell'intelligenza, dell'immaginazione, della memoria non erano più: tutte le sue energie si fondevano in una sola spaventosa energia di dolore: non più Natalia, non più una sposa, non più un essere, ma un centro di cellule vive che spasimava, ma una bocca che buttava al cielo i singulti, ma membra torcentesi, ma un volto che era una contrazione convulsa.

— Mamma!..... di' all'Alba che non si mariti. Non avrei creduto che fosse possibile..... soffrire così. E' troppo. Aiutami, mamma mia!

Ricadeva floscia come un cencio. Allora nelle orecchie udiva un ronzio continuo; l'ambascia fisica, tramutandosi in affanno morale, essa, abbandonate le braccia, si domandava:

— Quanto avrò da soffrire ancora?

E le sembrava di traversare un'eternità di dolore.

Luigia spense i lumi e socchiuse le imposte: il crepuscolo mattutino penetrò freddamente pallido; i vetri appannati toglievano la vista delle cose esterne e nella luce raccolta il disordine inusitato entro la camera apparve più sinistro, somigliando a un piccolo tegno da guerra in un'alba di battaglia. Le molli ricordanze d'amore, fuggendo atterrite negli angoli oscuri, si annientavano contro le livide pareti, e lo spirito della realtà crudele sghignazzava sardonico, sperdendo i suoni dei baci e delle dolci parole. Nel silenzio saliva dalla strada ora scalpiccio di passi e rapide correvano agli occhi di Natalia le imagini delle persone che andavano per i loro affari; mai le era sembrata così invidiabile la sorte di quegli ignoti levati con l'alba in placido benessere; essa avrebbe voluto trovarsi nei panni d'una vecchia mendicante, d'un girovago stracciato. Che cosa c'è di migliore dell'assenza d'ogni male fisico? quale ricchezza uguaglia il bene della salute, la facoltà di muoversi, di agire liberi al sole? Tutti erano più felici di lei in quell'istante; la sua miseria era la più grande delle miserie. Che importanza avevano infine i languidi affanni dell'imaginazione e i cruci morali di fronte a quel dilaniamento che le dava l'idea d'avere il corpo maciullato dai denti di una belva?

Che Gustavo, che mamma, che Alba! ella non amava più nessuno. Che amore, che fede! ella non credeva più a nulla. Ecco gli effetti dell'amore, ecco l'inferno imposto da Dio all'innocenza!

— Coraggio, coraggio! — implorava donna Amalia, continuamente, accomodando le coperte sfatte attorno alla dolorosa, a cui bagnava la bocca con un cordiale, baciandola, sostenendola.

La levatrice sorrideva calma, sfoggiando il suo repertorio d'ostetricia. Luigia andava ripetendo:

— A momenti è finito tutto. — E le dava consigli, perchè con le sue forze affrettasse l'evento. Ella rotava gli occhi atterriti di agnello che sta per essere sgozzato: sentiva giungere il male, l'assalto, il morso sempre più terribile e il grido si faceva roco, e le lacrime le inondavano le guancie. I minuti adesso erano eterni. E' questo dunque l'ultimo capitolo del romanzo? Che irrisione! Adesso si sentiva cattiva; diceva gli uomini vigliacchi e traditori e le donne infelici che dovevano espiare il delitto altrui. Che sapeva ella dell'amore? aveva chiesto di divenire madre? perchè l'avevano trascinata al dolore infinito? Ah! se ne fosse uscita salva, non avrebbe provata al mondo tristezza per alcuna cosa: tutto le apparirebbe buono e meraviglioso.

E un delirio di liberazione l'invase, e le energie della volontà e delle fibre ridunò selvaggiamente al fine.

Non pareva una creatura umana nel dibattimento estremo. La Poesia, che aveva vegliato sulla sua tenera e spirituale bellezza, si copriva la faccia singhiozzando; il Pudore e la Grazia, che avevano eletta lei a figliuola, si ritraevano inorriditi: non errava più per l'aria di quella camera di nobile eleganza, dove il sole filtrava i primi raggi, che un tremito di paure, un odore di disastro. Il mondo di fuori eclissandosi, l'ora gemeva soltanto dell'intima tragedia e la coloriva di sangue.

— Nasce! — esclamò la voce sorda della levatrice.

Donna Amalia, Luigia, a piè del letto, senza respiro, stavano innanzi alla turpitudine di quello spettacolo. Ella si divincolava simile a un serpe: violacea la faccia, e schizzanti gli occhi dall'orbita: un urlo parve spezzarle le fauci e nello stesso momento un corpo scivolò dal suo corpo in convulsione.

— E' nato! è nato! un maschio!

Al grido della madre risposero le donne. S'udì Anna piangere forte sull'uscio. Natalia cadde giù in uno spossamento soavissimo. Ella sentiva il sangue scorrere da lei, e, a misura, penetrarle nel vuoto delle vene un etere d'aria, che la rendeva leggera; sentiva il cervello deserto accogliere nuovamente la sua anima dolce e dirle: « Dov'eri, dov'eri mentre soffrivo tanto, e quando mi tornata? »

Dopo pochi minuti rimase affatto libera.

Allora un vagito le percosse l'orecchio e le corse, divina scintilla, per l'essere. Sorse.

— Dov'è, dov'è? — chiese, e la voce vibrava appassionatamente di lacrime.

— Ora — disse donna Amalia. — E' qui.

Natalia, calma, sorrise, attese, tendendo l'orecchio a cogliere quel vagito un'altra volta. Esso aveva un potere strano; la scuoteva dall'ime profondità del cuore. Voce di un'anima che chiama un'anima sorella; eco armoniosa di una parola di pietà e di gioia, arcanamente rivelatrice come l'annuncio di qualche grande cosa che incomincia, velo che si squarcia, lasciando discernere l'arco luminoso della vita, quel vagito si alzava, stava sospeso nell'aria, le schiudeva i desiderii, le toglieva le forze, sommergendola nella dolcezza.

La levatrice s'affannava attorno a lei per le necessarie cure, rapida e sagace. La sollevarono, deponendola, monda e ravvolta di tiepide biancherie, nel letto vicino, ed ella nel morbido guanciglio sollevò la testa sui guanciali e socchiuse gli occhi per gustare la voluttà di un benessere infinito.

— Oh! come sto bene!

Sospirò, e abbandonò la faccia senza movimento alle carezze e alle lacrime materne.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Centomila quintali di Formaggio

da liquidarsi.

Da oggi la sottoscritta Ditta incomincia, in tutta Italia ed all'estero, la vendita dei seguenti pacchi di Formaggio a Caciocavallo, adatto per companatico e per grattuggiare. La qualità è garantita di latte di vacca sanissima.

		Kg. 2 L.	Kg. 2 C.	Kg. 5 L.	Kg. 5 C.	Kg. 100 L.	Kg. 100 C.
I.	Pacco di Caciocavallo, forma regolare, qualità un po' dura	2	20	3	50	60	—
II.	Pacco di Caciocavallo di latte di vacca sanissimo, malgarinato, tanzo	2	60	4	50	80	—
III.	Pacco di Caciocavallo, formato siciliano, in pani	2	80	4	50	80	—
IV.	Pacco di formaggio svedese, per companatico e grattuggiare	2	75	4	30	75	—
V.	Pacco di Caciocavallo, latte intero, di vacca, cioè con tutto il suo burro	3	50	7	50	140	—

Dirigere le richieste col relativo importo alla PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE

MICHELE DE-CLEMENTE

Via Carroli, 2 — Milano

Spedizione contro rimessa, mediante l'anticipo di L. 2 su di un pacco, e del 5° su per quintali.

Il trasporto può essere spedito anticipatamente o pagato alla consegna.

Gratis a tutti, contro invio di semplice biglietto da visita, si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni. 6240 M

VENDITA DI STABILI

Avendo la Direzione del Collegio degli Artigianelli di Torino deliberato di porre in vendita gli stabili legati dal benefico conte A. Rocco di Guarene, avviso chi desiderasse farne acquisto tanto a lotti che in globo, che presso la Segreteria dell'Istituto (Corso Palestro, 14) è visibile sino al 23 giugno v., la descrizione dei detti stabili e si concedono commendatizie per visitarli.

La offerte concrete per acquisti dovranno essere presentate prima del 30 giugno. 6672

Stagione estiva Giugno-Ottobre.

Certosa di Pesio (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 680 m. Temperatura media 14-15° - interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis - Gran parco d'alto fusto di 8000 metri. - Dottore nello Stabilimento. **Hôtel Bristol** MONACO-MONTECARLO, *aperto tutto l'anno*, moderni proprietari. **Giaccone e Bavino.** c 6510

CHIALAMBERTO

(Valle Grande di Lanzo)

Antico Albergo dell'Albero Fiorito

A tre ore da Torino (altezza m. 977 m.)

Pensione e camera L. 5 50 giornaliere — Trattamento cavalliero — Luce elettrica. — A richiesta landeau e vetture alla stazione di Lanzo. — Incaricasi per l'affitto alloggi e palazzine a Canischio, Chialamberto, Bonzo, Groscavallo e Forno Alpi Graie.

8216 CHIARIGLIONE PIETRO, propr.

In PONT SAINT-MARTIN (Valle d'Aosta)

Albergo del Ponte Romano

con camere ad appartamenti bene arredati

Scelta cucina alla casalinga

Vini di Carema e Donnaz e vini fini in bottiglie

Omnibus alla Stazione a tutti gli arrivi dei treni

La corrispondenza coll'Ufficio dell'Impresa Lucon pel servizio di landaus, vetture e corriere in servizio combinativo colla Ferrovia per Greasoney. c 8457

BETTIO TOMMASO, *proprietario.*

TORIL

Estratto di carne

supera tutti gli altri estratti per la sua forza bevibile e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 15 0[0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 6339

Depositari: F.lli GAROSCI di GIOVANNI, Torino.

Cura Depilatoria radicale

coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Broca** di **Parigi** M.lle Thérèse, via Carlo Alberto, 21, **Torino.** c 5378

STOMACO-INTESTINI

L'unico rimedio scientifico contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini è dato dall'**Analettico Senesi VERO**, inventato circa 20 anni fa dal Prof. Nicola Senesi, la cui ricetta originale ed unica, rimasta suggellata dal defunto, è stata acquistata dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli, con istrumento per Notar Gallo di Cerdito del 19 ottobre '99. Questo rimedio fu sperimentato negli ospedali di Napoli e dichiarato miracoloso, eroico. Migliaia di guariti vivono per aver fatto la cura dell'Analettico Senesi, mangiando tutto e digerendo benissimo. Pretendete solo l'Analettico Senesi con la firma e la marca di fabbrica Lombardi e Contardi. La cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini dura 40 giorni, ridonando la perfetta salute, con beneficio immediato. Attestati ultimi: Comiso (Siracusa), 2 febbraio 1900. Operarela Ditta Lombardi e Contardi, Napoli. Ho terminato l'Analettico Senesi per la cura intera del catarro gastro-enterico di forma acida e posso attestare che mi è stato di un efficace giovamento ottenendo la guarigione. Con stima la riverisco. Suo Ob.mo Cav. Michele Ciarcia fu Giuseppe. — *Forno* (Ascoli P.), 2 febbraio 1900. Mio fratello Paolo ha trovato efficace l'Analettico Senesi e si è deciso fare una cura completa per la forma atonica con stitichezza. Piacciale spedire al mio indirizzo tutto il restante per compiere radicalmente la cura. La riverisco. Lepri D. Pacifico, maestro.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 30; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida costa L. 18 anticipate e si spediscono franca in tutto il Mondo. Flacon di saggio L. 5 e per posta in tutto il Mondo fr. 7 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 29, p. p. — Deposito in Torino presso la farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2. 1985 N

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE

ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,

garantiti chimicamente genuini.

Damigiane di 15 e 25 kg. franco di porto alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA	**Extrafino**	**L. 2 10**
A	**Finissimo**	**» 1 90**
AB	**Fragolino**	**» 1 70**

ogni kg. d'Olio franco *gratis*

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 16 50 — A L. 9 75 — AB L. 9 (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.**

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 10.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
VERCELLI	- Via Rialto, 8, e strada Torino, 10.
BIELLA	- Via Umberto, 1.
CASALE Mont.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 15.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.
ASTI	- Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*
PAVIA	- Corso Vittorio Emanuele, N. 80.
BERLINO	- C. Wallstrasse, 16.

Si vende anche a **Dettaglio.**

AGLI INDUSTRIALI

Il signor **G. Geisseler** di Neuveville (Svizzera) desidera vendere la sua Privativa o concedere licenza di fabbricazione e vendita esclusiva per un **Bec brûleur perfectionné pour le gaz acétilène**, pel quale ottenne l'attestato N. 75 del Reg. Attestati, Vol 110.

Poichè si tratta di un perfezionamento nel becuccio della lampada ad acetilene, che evita tutti gli inconvenienti che si incontrano sia per la corrosione che per consumo del becuccio stesso, esso è utilissimo, specialmente adesso che la luce ad acetilene è diventata la più economica a causa del basso prezzo del carburo. In conseguenza l'esclusività dalla Privativa suddetta è una fonte di sicuro guadagno. — Per trattative, informazioni, ecc., rivolgersi all'*Ufficio internazionale di Brevetti d'invenzione* **A. M. Massari**, ponte in *Roma*, via della Vite, 74. 6681 M

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili al PAVIMENTI** gassati, freddi, ecc. — Lavori garantiti.

Prezzi mai praticati. 81

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

DEPILENO DEPILATORIO INNOCUO Di Effetto sicuro e rapidissimo del dottor BOERHAAVE

Contro l'*ipertricosi* (sviluppo di peli in individui o in parti su cui non dovrebbero normalmente manifestarsi) s'è tentato l'uso di varie composizioni depilatorie, liquide e solide, ma tutte senza alcun successo. Si deve al BOERHAAVE se s'è rinvenuto e ottenere un preparato che faccia non solo prontamente cadere i peli senza irritare la pelle, ma che riesca anche a distruggere la radice e la papilla del pelo, che sterilizza completamente.

Prezzo L. 3 (fr. di porto L. 3 50), N. 2 fiac. fr. di porto L. 6. — Spedire lettere, vaglia e cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via San Calocero, 25, Milano. In **Torino** presso la *Farmacia Centrale* via Roma, 2. 5607 M

Il Sciroppo del dottor REYNOLD contro

LA TOSSE ASININA

usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **FRATO**, Torino, via Po, n. 20. 6023

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

Sono guarite colla **CREOSINA BOSIO**

preparazione brevettata e raccomandata da tutti i medici.

Fiac. L. 5, 2.75 e 1 25

Per posta L. **UNA** *in più.* 2915

Unico deposito: Farmacia **BOSIO**, via Garibaldi, 24, **Torino.**

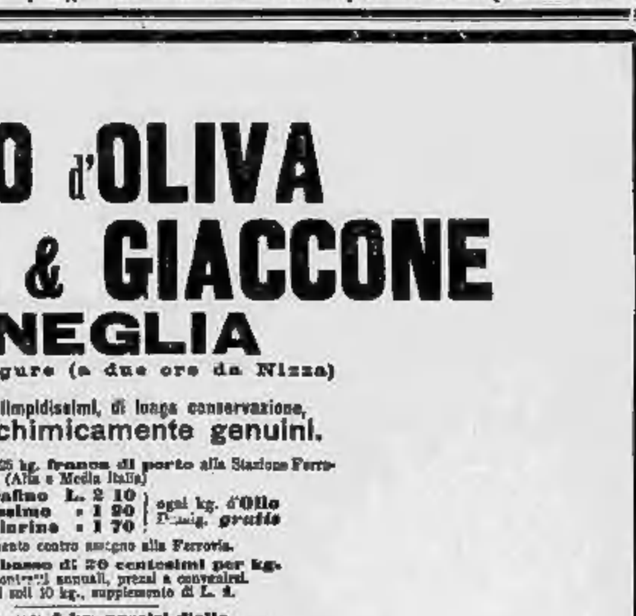
MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI IMPOTENZA, ANEMIA, ecc.

OPOTERAPIA.

Dott. N. LATTES Via Carlo Alberto, 35, p. 2° dalle 13 alle 14 e dalle 18 alle 19. 185

In Torino: Farmacie Terrone, Schiapparelli, Zacchia, Turchi.

935 M



Da non confondere con quei negozianti che dicono fabbricanti

DITTA GIO. OLDRINO

ANGOLO VIA PIETRO MICCA E VENTI SETTEMBRE

V. PONTI E C. SUCCESSORI

TORINO

Seterie - Lanerie - Cotonerie e Confezioni per Signora

CAMPIONI A RICHIESTA

Confezioni su misura - Taglio accuratissimo. 6053

GRATIS **IL CATALOGO-ALBUM**

coi prezzi dei Saponi, Profumerie, Spazzole, Ombrellini, Ventagli, Parasoli, Articoli di gomma, (Pure, Tele, Palle, Tubi, Clisteri, Sopracarpe, ecc.) **Lodam ed Impermeabili HERMANN.** **MAGAZZINI HERMANN** 6214 M

MILANO Angolo via S. Margherita e Carlo Alberto — TORINO Portici piazza Castello, 21.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

UN OROLOGIO D'ORO PER NIENTE

Tutte le riviste scientifiche si sono occupate ultimamente del nuovo metallo l'*Oralium* che ha testè fatto la sua apparizione in Inghilterra e in America. Il segreto della composizione di questo bel metallo è cognito, è un miscuglio di oro *puro*, *bronzo* e *alluminio*. Il suo colore è assolutamente quello dell'*oro giallo*. Resiste agli acidi non decomponendosi ed è perciò *inalterabile*. E' un po' meno pesante dell'oro a 18 carati non è che al peso che si può distinguere l'oro dall'*oralium*. — La **Australian Gold Watch C.** di Londra s'è costituita collo scopo d'applicare l'*oralium* all'orologeria. Ha fabbricato due magnifici tipi di orologi remontoirs: l'*orologio per uomo*, 19 linee, e quello per *signore* 11 linee e 3/4. I movimenti a cilindro ed ancora sono montati su rubini, bilanciere perfezionato, spirale d'oro. Le due casse polite solidissime, sono d'*oralium*. Questi orologi hanno assolutamente l'aspetto di *ricchi cronometri da 600 franchi*. Il successo degli orologi dell'*Australian Gold Watch C.* sui mercati dell'Inghilterra, dell'America e della Francia è stato *enorme*. Il loro prezzo di vendita all'ingrosso agli orologiai, è fissato a 720 franchi per dozzina, e cioè 60 fr. l'uno.

Per far conoscere in Italia, questi articoli, la Direzione della Società ha deciso di procedere come in America, cioè di sacrificare ventimila orologi, vendendoli direttamente al pubblico, a un prezzo derisorio, prezzo che coprirà appena le spese generali. *Non si spedisce nulla ai soli orologiai, nè ad ebrei.*

Per un mese soltanto e fino alla estinzione dello stock sacrificato, il sottoscritto agente generale della Società per l'Europa continentale, spedirà franco di porto a mezzo posta e contro un vaglia internazionale di venticinque franchi, un orologio remontoir *oralium* per uomo o per signora. Si spedisce anche contro rimessa di 22 lire italiane in biglietti e per lettera raccomandata. Si fanno anche spedizioni contro rimborso, ma in questo caso, le spese di rimborso essendo a carico del compratore, l'orologio si fornisce contro franchi 22 75 in oro.

Tutte le ordinazioni vengono eseguite nella settimana e gli orologi vengono spediti accuratamente riparati e provati con un bollettino di garanzia di cinque anni per il movimento e di vent'anni pel metallo.

Ma l'articolo non sarà in nessun modo soddisfazione del compratore e sarà ritornato franco nelle 48 ore, sarà immediatamente e integralmente rimborsato.

Lettere e vaglia devono essere indirizzati al signor **EUGENE ROUX**, direttore centrale della Società, a **Rouen** (*Francia*). 6680 M

Vasti locali uso industria

con **forza motrice** da vendere o da affittare. — Rivolgersi alla Società **H. Ansaldi e C.ia**, via Ponte Mosca, n. 40, **Torino.** 6183

Nobile Casa di Mirafiore

Vini al lusso e da pasto, ad uso famiglie, dalle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino Via Carlo Alberto, n. 42.** 136

Cento cavalli elettrici

raddoppiabili fra poco, **vende** pel premuroso agente la SOCIETA' DI ELETTRICITA' DI LANZO. Condizioni eccezionali. Mano d'opera abbondante ed a buon mercato. Rivolgersi **ing. L. Revial**, corso Oporto, 31 *bis*, Torino. c 6662

AVVISO D'ASTA

Alle ore 14 del giorno 19 p. v. giugno, nello studio dell'avvocato Domenico Malpangotto, notaio in Vercelli, via S. Cristoforo n. 8, si procederà all'incanto dello Stabilimento industriale per la lavorazione e brillatura del riso: sito in Tronzano Vercellese, cogli annessi terreni e fabbricati civili e rustici e pel complessivo prezzo peritale di L. 112,433 10.

Le condizioni della vendita ed i documenti relativi sono visibili in Vercelli nello studio del notaio predetto, ed in Genova presso il rag. Federico Boggiano, via Scurreria, n. 1. 18 maggio 1900. c 6569

Maestra Levatrice

CONDERO tiene pensione per partorienti. Camere separate L. 50 in più. Via Bariola, 2, piano 1°. c 4939

Jeune demoiselle

distinguée, bonne instruction, désirerait donner quelque heures à jeune dame, ou jeune demoiselle pour conversation de français. — Ecrire A. S. 24, fermo posta, Torino. c 6652

Da rimettere

per motivi di famiglia, pel prossimo luglio, Istituto ben avviato in corso Re Umberto, n. 21. — Per informazioni rivolgersi ivi. 6001

ACQUISTEREI

IN TORINO

PALAZZINA

con ampio giardino in località signorile. — Scrivere alla Casella, N. 57, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6429

ALASSIO

(Bagni di mare)

La propr.ª ved. Caltanzo, via Stampatori, 6, Torino, affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. c 6261

Bagni Varazze

L'Agenzia *Canali Villaroso* occupasi *gratuitamente* per affitti appartamenti, camere ammobiliate stagione estiva. c 6687

Ai villeggianti

La Salla (Valle d'Aosta) unisce camere ammobiliate da affittare. — Vissoudas, parroco. c 6239

Grandiosa villa

da affittare con rimessa a mezz'ora Ponte in Ferro, in Valsalice, 73. — Rivolg. al massaro. c 6597

Torre Pellice

Affittasi o vendesi

al presente, ottima posizione, vicino stazione, vasti locali con cortile 70 tav., con forza idraulica 15-20 cav., m. 68 trasmissioni, a nuovo, per segheria od altre industrie, con tornio, sega per travi, peso bilico 600 Mrg. — Rivolgersi prof. A. Vipay, Torre Pellice. 6681

Da affittare

in via Orfane, 23, p. 1°, alloggio di sei vani con terrazzo. c 6395

Pel 1° Luglio

Via Pietro Micca, 10

Elegante alloggio

di 11 camere e 3 soppalchi

2 cantine e calorifero

con facoltà di rilievo di una parte del mobilio 6017

Sui Monti Biellesi

CAMANDONA

Altitudine metri 900

affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima salubberrimo. — Rivolgersi in Camandona al proprietario Giov. Mina figlio; **Torino** signor Giusetti e Fara, via Santa Teresa, 13. 6033

Vendesi

piccola casa d'angolo. Via Madama Cristina, 133. c 6626

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 105

PASTA per distruggere i ratti, *bois parasiter*; rame per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 34, accanto Teatro Rossini. 76

Agenti generali

per l'Italia dei rinomati Velocipedi

STEYR

DELLA

MANIFATTURA d'ARMI di STEYR

STABILIMENTI DI AMIANTO E GOMMA ELASTICA

HENDEE & MARTIN

TORINO

Filiali: Milano, Padova, Napoli

Agenti nelle principali città del Regno. 60

Vino buono a L. 12

la brenta al magazzino in grosso, Barriera di Lanzo, N. 108 (sul corso), Torino. c 6614

Camera

volendo, pensione, presso famiglia seria. — Via Lagrange, 22, c 6647

Cerco alloggio

di sette od otto camere al piano terreno o primo piano pel 1° luglio. — Offerte alla Casella 29, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6672

Si cerca in affitto

per la stagione estiva, **alloggio in montagna**, a 1100 metri circa, con piccolo prato e giardino, in località priva di vento e ben esposta. — Inviare offerte con prezzo e ragguagli dettagliati alla Casella N. 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6677

Bagni di mare

a *Celle Ligure*. Appartamenti grandi e piccoli per bagnanti. Della posizione. — Indirizzo: Rag. Gongniso. 6665 M

Villa mobiliata

vendesi L. 10,000, presso Sambuy. Panorama splendido. — Troves, via Roma, 27. c 6629

Tre bellissimi alloggi

signorili, pel 1° luglio o 1° ottobre da 7 a 8 vani, completamente nuovi e moderni. Via Torino, n. 4, vicino a via Po. c 6580

Via S. Secondo, 72

da affittare al presente diversi locali, tettoie chiuse ed aperte con cortile privato, scuderia e rimessa occorrendo. 6681

Valperga

Affittasi per campagna nella casa Arnulfi *vasto appartamento civile* con galleria, terrazzi, giardino, bella vista, ingresso nel centro del paese e della campagna, prossimo alla ferrovia. c 6559

Importante Cotonificio del Piemonte

cerca abile ed energico

assistente

di **filatura**, riparto Selfacting e ring. Ottimo stipendio. Inutile offrirsi senza primarie referenze. — Scriv. al N. 6374, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Sepoltura

coperta acquistasi nelle arcate del Cimitero di Torino, da 3 a 6 posti; altra in terreno a cielo scoperto, non inferiore a 10 posti. — Recapito all'impresa C. F. GENTA, via Barbaroux, 37. 6588

Società dei Carbonati di Calce

(Assistenza salari, Cap. vers. L. 300,000)

Via Arsenale, 18

TORINO.

CARBONATI DI CALCE

granulati, polverizzati ed impalpabili per raffinerie, pavimentazioni, vetrerie, brillatura di riso, fabbriche di acque gazose, prodotti chimici, filtrazione speciale di prodotti igienici e di uso domestico.

6560

Calvizie

grazie, forfora, caduta dei capelli. Guarigione positiva o caparra. Molte centinaia di successi comprovati. Opuscolo spiegativo gratis contro semplice biglietto da visita al

Dott. Alfonso Bacciocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, Viale Princ. Margherita, 36.

6407 F

Sorelle. Compreso giornale. S'manifestiamo nostra vivissima simpatia, confidando essere in parte corrisposti. 6671 **Due amici.**

M. Ho fatto il tuo stato e ho sofferto. Vorrei cacciti vicino. Ti mando col pensiero, un b...., sperando che giunga così a sfiorarti il bel volto. A quando? c 6674 **H.**

Iowe. Ricevuta lettera, scusa l'impazienza, scriverotti giorno fissato. B..... infiniti. c 6634